



La tua Campania cresce in Europa



Istituto Comprensivo Statale

Via Iacobelli, 1 - 81012 Alviagnano (Ce) – tel. 0823/869244 fax 0823/869244 e-mail ceic868009@istruzione.it

www.icalviagnano.gov.it c.f. 91011550612 c.m. CEIC868009 – PEC ceic868009@pec.istruzione.it



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

PROGETTARE UNA SCUOLA PER
CRESCERE INSIEME!

P.T.O.F.

Piano Triennale Offerta Formativa
Istituto comprensivo Alvignano



**“Non c’è responsabilità più sacra
di quella che il mondo ha verso i bambini”**

(Kofi Anan)

INDICE

ISTITUTO COMPRENSIVO ALVIGNANO	Pag	1
Premessa	pag.	6
CAPITOLO I LA SCUOLA E IL TERRITORIO	pag.	8
1.1 CENNI STORICI.....	pag	8
1.2 CONTESTO SOCIO-CULTURALE-ECONOMICO.....	pag	9
CAPITOLO II ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	pag	11
2.1 Gruppo di autovalutazione.....	pag	11
2.2 RELAZIONE TRA RAV E PDM.....	pag	11
2.3 Integrazione tra MAV e POF	pag	12
CAPITOLO III OFFERTA FORMATIVA	pag	26
3.1 L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO.....	pag	26
3.2 PROGRAMMAZIONE.....	pag	29
3.3 LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE.....	pag	30
3.4 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	pag	30
3.5 METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA.....	pag	33
3.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI INERENTI LA DIDATTICA.....	pag	35
3.7 AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA.....	pag	35
CAPITOLO IV PROGRAMMAZIONE	pag	40
4.1 IL PERCORSO EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	pag	40
4.2 IL PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	pag	41
4.3 LA SCELTA METODOLOGICO-DIDATTICA.....	pag	41
4.4 IL PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	Pag	42
4.5 LA SCELTA METODOLOGICO-DIDATTICA.....	pag	43
4.6 DISPOSIZIONE IRE E ORA ALTERNATIVA.....	pag	43

CAPITOLO V AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEI DOCENTI.....	pag 45
5.1 ARRICCHIMENTO PROFESSIONALE.....	pag 45
CAPITOLO VI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE.....	pag 47
6.1 LA SCUOLA E LA DISABILITA'	pag 47
6.2 L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E IL GRUPPO "H" DI ISTITUTO.....	Pag 49
6.3 GLH D'ISTITUTO.....	pag 49
6.4 LA SCUOLA E I DSA (DISTUEBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO).....	pag 50
6.5 LA SCUOLA E L'INCLUSIONE.....	pag 51
6.6 LA SCUOLA E I BES- BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (SPECIAL EDUCATIONAL NEED)....	pag 52
6.7 VERIFICA E VALUTAZIONE.....	pag 53
6.8 PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'	Pag 53
6.9 COMPITI DEL GLI.....	pag 54
CAPITOLO VII IL POTENZIAMENTO	Pag 56
7.1 RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE).....	pag 56
7.2 PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO).....	Pag 56
7.3 ORGANICO POTENZIATO.....	pag 57
CAPITOLO VIII LA VALUTAZIONE.....	Pag 60
CAPITOLO IX LA DOCUMENTAZIONE.....	Pag 63
9.1 DOCUMENTARE PER COMUNICARE.....	pag 63
9.2 CRITERI PER DOCUMENTARE.....	pag 64
9.3 STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE.....	Pag 64
CAPITOLO X LA SCUOLA E LA DOCUMENTAZIONE.....	pag 66
10.1 LA DOCUMENTAZIONE INTERNA.....	pag 66
10.2 LA DOCUMENTAZIONE ESTERNA.....	Pag 67
CAPITOLO XI SCUOLA E COLLABORAZIONE.....	Pag 69
11.1 COLLABORAZIONI E RETI.....	pag 69
11.2 COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE.....	Pag 70

CAPITOLO XII CONOSCENZA DEL TERRITORIO.....	pag 71
12.1 VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE.....	pag 71
CAPITOLO XIII LE NORME PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GESTIONE.....	pag 73
13.1 LINEE DI INDIRIZZO DEL D.S.....	pag 73
13.2 I DIPARTIMENTI.....	pag 73
13.3 IL COLLEGIO DEI DOCENTI.....	Pag 73
13.4 IL CONSIGLIO DI CLASSE.....	pag 74
13.5 LA GIUNTA ESECUTIVA.....	pag 75
13.6 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	Pag 75
13.7 I GENITORI E IL CONSIGLIO DI CLASSE.....	pag 76
13.8 I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	pag 77
CAPITOLO XIV LA CARTA DEI SERVIZI.....	pag 80
14.1 I PRINCIPI FONDAMENTALI.....	Pag 80
14.2 DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FREQUENZA.....	Pag 81
14.3 AREA DIDATTICA.....	pag 84
14.4 SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	pag 85
14.5 CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA.....	pag 87
14.6 PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEI SERVIZI.....	pag 87
TABELLE.....	pag 88

PREMESSA

La L.107/2015, della 'Buona Scuola', prevede che, ogni Istituzione Scolastica, approvi il P.T.O.F. (Piano triennale dell'offerta formativa), contenente le priorità emerse dal R.A.V. e la dotazione richiesta per l'organico funzionale, che servirà al potenziamento dell'offerta formativa.

Tale documento sarà composto dal P.O.F. già approvato nel Collegio Docenti e 'arricchito', al suo interno, dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, inerente le finalità generali, dal Piano di miglioramento, che andrà redatto dal Dirigente in collaborazione sinergica con lo staff e che dovrà contenere, considerate le priorità emerse dal R.A.V., i progetti che l'Istituto metterà in campo nel prossimo triennio e che riguarderanno le priorità emerse dal Rapporto di autovalutazione.

In ordine al potenziamento delle attrezzature didattiche e laboratoriali ed allo sviluppo condiviso di un curriculum verticale d'Istituto, la Scuola partecipa ai bandi europei, Pon e FESR per ottenere finanziamenti e corsi di formazione per il personale scolastico. Tale Piano di miglioramento sarà la base per la valutazione di merito del Dirigente Scolastico, nell'ambito dei progressi che l'Istituto compirà alla fine del triennio considerato.

E' da sottolineare che, entro ottobre di ogni anno, come previsto dalla L.107/2015, comma 14, il P.T.O.F. potrà essere aggiornato o riveduto, alla luce di nuove, eventuali, necessità emerse. La coerenza dei progetti proposti con le priorità emerse dal R.A.V. e con l'ausilio dei docenti dell'organico potenziato (compresi quelli richiesti) sarà elemento essenziale per l'accesso ai finanziamenti ministeriali.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) diventerà, così, ***“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale” dell'Istituto Comprensivo Statale di Alvignano.***

La sua funzione fondamentale sarà anche quella di:

informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto; presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l'Istituto metterà in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi, per il raggiungimento dei saperi e delle competenze degli studenti e delle studentesse, e dell'apertura e della collaborazione della comunità scolastica con le varie Istituzioni locali (comma 2 Legge 107).

Infine orientare gli studenti rispetto alle scelte fatte e rispetto a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

I PRINCIPI DEL PTOF SONO:

- **Libertà di insegnamento**, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- **Centralità dell'alunno**, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- **Progettualità integrata e costruttiva**, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- **Responsabilità**, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- **Trasparenza e accordo dei processi educativi**, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (Scuola e Territorio).
- **Documentazione della progettualità scolastica**, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- **Ricerca didattica e aggiornamento** per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- **Verifica e valutazione**, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- **Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità** promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119.
- **L'insegnamento delle materie scolastiche** agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

CAPITOLO I

LA SCUOLA E IL TERRITORIO: CONTESTO STORICO-SOCIO-ECONOMICO

1.1 CENNI STORICI

Alvignano discende dall'antica città di Cubulteria, da Marco Aulo Albino, personaggio di spicco nell'epoca imperiale di Roma del II sec. Fu procuratore presso la prima corte dei Breuci e Patrono di Alifae e Cubulteria presso Roma. I primi nuclei abitanti si formarono alle pendici dei colli Caprensi o monti Trebulani a circa 2 KM a ovest dalla distrutta città di Cubulteria. Marco Aulo Albino possedeva una villa in prossimità dell'attuale chiesa di S. Sebastiano, Villa Albiniani, d qui il nome di Alvignano.

Il nuovo centro fu feudo dei Normanni, degli Angioini e degli Aragonesi. Fu posseduto da numerosi ed importanti famiglie, tra le quali degli Origlia, dei De Clavellis ed infine dei Gaetani, duchi di Laurenzana. I Gaetani ebbero il dominio sulla terra di Alvignano fino alla fine delle servitù feudali nel 1806. Tra il 1800 e il 1900 i piccoli casali si unirono tra loro lungo la Strada Provinciale Statale 158, dando origine all'attuale agglomerato urbano; anche se alcuni di essi conservano, ancora oggi, una posizione isolata rispetto al paese come Marcianofreddo.

Durante la II guerra mondiale ad Alvignano, data la posizione strategica, risiedeva il Comando tedesco; fu liberata dagli americani nel 1943.

Nel 1945 passò dalla provincia di Benevento a quella di Caserta.

I due borghi di Baia e Latina formano un solo Comune anche se per secoli sono stati separati. Il nome di baia deriverebbe da "Vaiarulo" (baiardo) che si pronunciava "Vaia"; Latina, invece da Tina, parola alla quale è stato aggiunto l'articolo "a", a'Tina, formando così la parola Latina. Sullo stemma comunale sono rappresentate due "L", che potrebbero significare Latina Legio, legione romana accampata sul posto.

Nel XIV sec. Baia è stata feudo degli Origlia, poi passata ai Marzano e alla famiglia Sanniti Zona. "La Tina" nel XIII sec., invece, era ancora cinta dalla mura medievali.

L'origine del "Comune riunito" di Baia e Latina risale al periodo di denominazione francese tra il 1806/1814; nel 1811 il Comune viene inserito nel circondario di

Formicola e con il re Ferdinando II delle Due Sicilie, il Comune passa al circondario di Pietramelara (6 giugno 1832).

Durante la II guerra mondiale, Baia ha ospitato il comando tedesco al palazzo Borrelli; il 19 ottobre 1943 l'aviazione americana bombardò i due paesi liberandoli.

Le origini di Dragoni, come quelle di Alvignano, vanno ricercate nella antica città di Cubulteria, distrutta da Quinto Fabio Massimo durante la II guerra punica.

Il toponimo "Traguni" appare per la prima volta in un documento "Chronicon Vultumense" (812) e nel X sec. nella bolla di consacrazione del vescovo di Caiazzo, Menicillo. Tra XI e il XII sec. , il territorio di Dragoni viene invaso dai Normanni che introdussero il sistema feudale. Uno dei feudatari più importanti è stato Goffredo di Balbano, proprietari di una importantissima biblioteca. In seguito Dragoni appartenne alla famiglia Ruffo, alla famiglia Marzano, alla famiglia Falco di Alvignano e nel 1620 alla famiglia Gaetani di Laurenzana.

Dragoni, ancora oggi, è formata da sette frazioni, tra cui Maiorano di Monte con la chiesa dedicata S.G. Battista risalente al se. XV.

Nel 1945 Dragoni passa dalla provincia di Benevento alla provincia di Caserta.

1.2 CONTESTO SOCIO-CULTURALE-ECONOMICO

L'utenza scolastica, che caratterizza l'Istituto, è costituita da alunni che si distinguono per diversità caratteriali, comportamentali e pluralità di motivazioni ed interessi, originati dal contesto socio-culturale di provenienza diversificato:

ci sono alunni motivati, seguiti nel percorso scolastico dai genitori per il conseguimento di una preparazione di base, finalizzata alla frequenza dei Licei e alla fruizione di servizi extrascolastici per ampliare i percorsi formativi ordinari;

alunni che frequentano la scuola per fruire di un'azione educativa di base;

alunni demotivati per la mancanza di stimoli culturali sia in famiglia che nell'ambiente in cui vivono che, carente di strutture culturali – ricettive, non sempre costituisce per loro, un momento formativo ed educativo per cui, spesso l'unico luogo di ritrovo è il Centro del paese che, come si sa, nella maggior parte dei casi, favorisce lo sviluppo di comportamenti problematici.

La scuola consapevole delle proprie responsabilità e alla luce di questa analisi, intende mettere la propria attività didattica al servizio della collettività nell'intento prioritario di soddisfare i bisogni primari degli allievi e di far conseguire a ciascuno un adeguato successo scolastico, corrispondente alle motivazioni culturali e alle reali possibilità cognitive. Nello specifico, il nostro Istituto è impegnato ad organizzare una vita

didattica che offra a ciascuno la sua scuola, attraverso saperi utili, significativi, capitalizzabili con procedure didattiche, iniziative progettuali, percorsi educativi individualizzati, che permettono di curare gli allievi portatori di handicap e anche quelli che vivono in situazioni di disagio o svantaggio, senza trascurare quelli che eccellono.

Infatti, essa , nel corso degli anni, ha accumulato esperienze formative basate su una valida tradizione e sulla presenza di un corpo docente stabile (80-90% di ruolo) che le hanno permesso di crescere nel tempo, sia sulla qualità che sulla quantità.

Si è sempre distinta per la particolare attenzione riservata all'acquisizione di un corretto metodo di studio e dei contenuti, puntando all'eccellenza ed al recupero in un clima positivo e sereno delle classi, facilitando, così, il passaggio e l'inserimento nella scuola superiore, senza trascurare né le problematiche di ogni singolo alunno, né il suo contesto socio-culturale.

In questi ultimi anni, Il nostro Istituto ha accolto un numero sempre crescente di alunni stranieri che non hanno rallentato il normale svolgimento delle varie attività, ma hanno contribuito a favorire il dialogo interculturale, la collaborazione, la conoscenza e il rispetto reciproco.

Inoltre, ha avvertito la necessità di costruire una propria identità , adeguando il proprio curriculum ai nuovi stimoli provenienti dal mondo contemporaneo, che vede continue e rapide trasformazioni sia scientifiche che informatiche e che richiede non un saper nozionistico fine a se stesso, ma l'acquisizione di competenze sempre più numerose e diversificate. Gli alunni saranno così capaci di integrare la cultura dei contenuti appresi, durante il percorso scolastico, con i diversi aspetti della formazione e della trasformazione tanto da promuovere la capacità dell'essere.

Di conseguenza l'alunno a termine del ciclo scolastico e in modi diversi, possiede conoscenze ed informazioni non solo mnemoniche, ma la maturità e la capacità di un personale modo di pensare se stesso, la vita e il mondo che lo circonda.

Sa usare saperi plurimi, ha imparato ad imparare, è capace di impadronirsi di conoscenze utili calandole nell'ambiente, è capace di affrontare i problemi della vita attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali, è capace di porsi di fronte a situazioni di apprendimento nuove, con costruttivo e maturo senso civico, atteggiamento positivo e voglia d'impegno.

Durata dell'intervento in mesi: 36 mesi

Periodo di realizzazione: dal 01/10/2015 al 01/10/201

CAPITOLO II

ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

2.1 GRUPPO DI AUTO VALUTAZIONE

Nella selezione delle persone si è tenuto conto delle competenze professionali di ciascuno e della motivazione a partecipare attivamente al processo di miglioramento e di innovazione dell'istituzione scolastica. Tutti i docenti coinvolti godono della fiducia del Dirigente Scolastico e sono in grado di stabilire rapporti di collaborazione con i colleghi ed il personale in genere, in modo da riuscire a mobilitare tutte le energie disponibili per una condivisa attuazione del PdM.

2.2 RELAZIONE TRA RAV E PDM

La Scuola tende verso il miglioramento continuo mediante una innovazione consapevole, condivisa e controllata che ne rafforzi l'identità e ne migliori la qualità.

Dal Rapporto di Autovalutazione è emerso il quadro di un'organizzazione che possiede caratteristiche di positività, ma presenta anche alcune aree di criticità, il che ha indotto la Dirigente Scolastica e il Gruppo di Autovalutazione a ricercare le possibili aree da potenziare. Il PdM viene, dunque, elaborato in stretta relazione con il RAV, poiché quest'ultimo, evidenziando con chiarezza i punti di forza e i punti di debolezza, ha consentito di mettere in luce le aree sulle quali si ritiene opportuno intervenire in via prioritaria.

Dall'analisi del RAV emerge che la nostra Scuola si pone come traguardo la proposta di un'offerta formativa inclusiva attenta a valorizzare le diversità per il pieno successo formativo di tutti gli utenti (Alunni, Famiglie e Territorio).

Dal RAV, inoltre, è risultata la necessità di promuovere lo sviluppo e l'uso di una didattica per competenze attraverso la strutturazione di percorsi formativi per migliorare le competenze chiave.

La Scuola, luogo educativo ed inclusivo, deve ottimizzare tutte le risorse per vivere la diversità come valore ed elemento fondamentale per il rispetto di sé e degli altri.

2.3 INTEGRAZIONE TRA MAV E POF

L'Istituto ha definito nel POF la mission, la vision e le priorità, condivise nella comunità scolastica, con le Famiglie e il Territorio.

Il progetto educativo della Scuola nasce innanzitutto dalla necessità di adeguare il curricolo ai nuovi cambiamenti provenienti dal mondo contemporaneo, che vede continue e rapide trasformazioni in ambito scientifico ed informatico e che richiede non un saper nozionistico fine a se stesso, ma l'acquisizione di competenze sempre più numerose e diversificate capaci di integrare la cultura dei contenuti appresi con i diversi aspetti della formazione, promuovendo così la capacità del saper fare e saper essere.

Nel rispetto dei compiti istituzionali, delle linee di indirizzo degli anni precedenti, delle linee di indirizzo del D.S. , dei bisogni dell'utenza, la nostra scuola si impegna prioritariamente a :

- Affermare il primato del sistema valoriale positivo nell'opera educativa, tenendo conto della complessità della società del nostro tempo;
- Valorizzare le differenze e le risorse con stimoli culturali multipli.
- Elevare i livelli di competenza degli allievi soprattutto nell'area linguistica (Italiano e Lingue straniere) e nell'area matematica e scientifica.
- Rimuovere le forme di svantaggio e prevenire il disagio per contrastare le cause della dispersione scolastica.
- Sostenere adeguatamente gli alunni diversamente abili e i più deboli
- Valorizzare le eccellenze
- Fornire strumenti per tracciare un concreto e consapevole progetto di vita
- Sviluppare la motivazione e l'interesse per la cultura
- Promuovere per ciascun alunno:
 - L'esperienza positiva dello star bene con sé e con gli altri
 - La consapevolezza delle proprie capacità,
 - La maturazione dell'identità personale
 - L'autostima
- Fornire all'alunno le competenze chiave per leggere la complessità della realtà e

poter interagire con essa nell'esercizio della cittadinanza attiva

- Fornire strumenti di auto apprendimento ai fini dell'educazione permanente
- Promuovere la condivisione dei valori della convivenza civile, della partecipazione, della collaborazione e della corresponsabilità
- Promuovere il raccordo con la realtà locale attraverso l'alleanza educativa con le Famiglie, la cooperazione con il Territorio e con le altre Scuole ed Agenzie formative.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti la Scuola :

- privilegia la didattica laboratoriale e realizza una didattica attiva ed integrata, anche per progetti, in cui ciascun alunno possa trovare il proprio ruolo e costruire la sua identità attraverso una metodologia che privilegi la partecipazione creativa e divergente degli alunni.
- promuove attività di sviluppo delle competenze chiave (cfr. Raccomandazioni Europee 2006)
- favorisce l'orientamento (sincronico e diacronico) attraverso attività multidisciplinari, interazione con l'ambiente extrascolastico, iniziative di sostegno, recupero e consolidamento di abilità in funzione di esigenze individuali, iniziative di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze, apprendimento di metodi di studio e di ricerca e di azione, sviluppo individuale nelle aree dell'apprendimento e della produzione, individualizzazione, personalizzazione, ricerche guidate o libere, lavori di gruppo nella classe o a classi aperte, giochi didattici, giochi di gruppo e sportivi, partecipazione a concorsi e rassegne, studio dell'ambiente, viaggi di istruzione, visite guidate e stage ad aziende, industrie, botteghe artigiane, enti pubblici, attività laboratoriali espressive ed artistiche (corali, musicali, teatrali, letterarie, ginniche, sportive, plastiche, grafiche e pittoriche).

I principi, gli obiettivi educativi e formativi nonché le strategie didattiche ed educative contenuti nel POF trovano nel Piano di miglioramento una loro più piena attuazione in quanto esso si configura come possibilità di potenziare le aree dell'apprendimento essenziali per il pieno raggiungimento di quei traguardi indispensabili ed irrinunciabili.

In dettaglio,

- la **scelta prioritaria** dell'area umanistico socio-economico e per la legalità si integra coerentemente con la progettualità della Scuola finalizzata all'inclusione scolastica e al diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, a promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

La Scuola è, infatti, capofila nella rete “ Comprensivo per l'inclusione “ ed ha aderito alle reti “Insieme per l'inclusione” e “Scuola...Territorio...Futuro”. Tutti i consorzi sono finalizzati a sviluppare una maggiore conoscenza degli alunni con BES e a fornire l'acquisizione di strategie educative per il potenziamento o recupero degli apprendimenti.

Fattore stimolante degli interventi in tal senso è la prevenzione del disagio e la promozione del successo formativo.

I percorsi di inclusione si intendono, naturalmente, anche indirizzati agli stranieri, in considerazione dei flussi migratori che vedono l'Italia impegnata in prima linea nel far fronte a questa nuova emergenza sociale.

- La **seconda** area di intervento individuata in ordine di priorità è quella del potenziamento laboratoriale.

I nostri alunni, nativi digitali, costituiscono a pieno titolo la “generazione 2.0”, essi sono totalmente immersi nella tecnologia e vivono una completa esistenza digitale. Nasce da qui la necessità di renderli fruitori consapevoli dei prodotti che la tecnologia offre a piene mani e non consumatori passivi.

Pur essendo nati nella cultura digitale, pur respirandola fin dai primi giorni di vita, pur dandola per scontata sono in totale balia delle dinamiche della rete; sono rapidi, passano con disinvoltura da un device all'altro ma non conoscono a fondo i programmi o le operazioni più complesse e soprattutto non hanno sviluppato alcun atteggiamento critico nei confronti dei nuovi media.

Le nuove tecnologie, da un lato, mettono a disposizione seducenti opportunità per esprimersi in forme nuove, allargando in modo quasi sconfinato le possibilità di condivisione e di comunicazione, dall'altro i ragazzi corrono,, sempre più, il rischio di isolarsi dalla realtà ed imbattersi in contenuti falsi e mistificatori ed essere così influenzati da modelli comportamentali inadeguati e dannosi per la crescita e la formazione della personalità.

Vi è quindi l'esigenza di conoscere meglio queste dinamiche e di fornire qualche risposta educativa sfruttando proprio la curiosità e l'interesse dei nostri alunni per tutto ciò che la tecnologia rappresenta.

Il nostro Istituto vanta discreta dotazione tecnologica, tanto che la quasi totalità delle aule è fornita di LIM (Lavagne Interattive Multimediali) e nei vari plessi sono presenti laboratori informatici.

Tutte le discipline di studio possono utilizzare le TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in acronimo TIC) per una didattica più accattivante, coinvolgente e adeguata

alle trasformazioni continue della società.

- La **terza** area di intervento è quella del potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

Per gli studenti della nostra Scuola è fondamentale potenziare le competenze attraverso esperienze concrete di scoperta dell'ambiente, di difesa e valorizzazione del territorio.

Nell'Istituto sono già attivate iniziative che valorizzano il merito degli studenti attraverso la partecipazione a gare e concorsi.

Si attribuisce un valore aggiunto alle proposte innovative relativamente ai problemi dell'ambiente, dell'alimentazione e di tutto ciò che rappresenta una proposta innovativa.

- Il potenziamento linguistico è la **quarta** area individuata.

Consolidare le competenze, sia in italiano che nelle lingue comunitarie, in quanto nella nostra scuola già si realizzano percorsi per il conseguimento di attestati riconosciuti a livello europeo.

Affiancare all'uso del dialetto un utilizzo consapevole della lingua italiana.

- La **quinta** area individuata è il potenziamento motorio

Favorire lo sviluppo della pratica sportiva, intesa come "sana consuetudine di vita" volta al miglioramento delle capacità psicofisiche e relazionali dei ragazzi della scuola dell'obbligo.

Rendere lo sport uno strumento ancora più efficace di educazione delle nuove generazioni, di combattere il disagio sociale e trasmettere i valori più autentici legati al rispetto delle regole e all'impegno.

- Il potenziamento artistico e musicale è la **sesta** area individuata per

offrire l'opportunità di completare il percorso musicale con la tecnica della composizione.

Sviluppare le potenzialità espressive, emotivo, affettive e cognitive mediante la creatività.

Le aree di intervento individuate in ordine di prioritario (potenziamento laboratoriale, potenziamento scientifico e linguistico) confluiscono nel rafforzamento delle competenze chiave degli alunni che rappresenta il fulcro della nostra offerta formativa in quanto obiettivo primario è quello di garantire, tenuto conto anche della Strategia Eu2020, a tutti gli studenti l'acquisizione delle competenze necessarie alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

In linea con i documenti europei questa Istituzione Scolastica intende insistere, attraverso le azioni programmate nel Piano di miglioramento e in conformità alle attività progettuali del POF, nel potenziamento delle discipline di base (comunicazione in lingua italiana, competenze scientifiche, competenze tecnologiche) attraverso pratiche laboratoriali che incoraggino la creatività e l'innovazione. I progetti contenuti nel PDM sono allora da intendersi come un valore aggiunto alle attività di recupero, consolidamento e potenziamento che la scuola prevede nel POF ed attua mediante una flessibilità del tempo, degli spazi, dei gruppi alunni (gruppi elettivi, di livello e di compito) e dei gruppi di insegnamento.

Il potenziamento motorio e quello artistico-musicale mirano prioritariamente a migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione e a promuovere momenti comunitari dove gli alunni sperimentare il senso di appartenenza alla scuola e il piacere di rappresentarla. La Scuola ha da tempo istituito un centro sportivo scolastico il cui compito è quello di programmare ed organizzare iniziative di ampliamento dell'attività motoria, fisica e sportiva coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse. Naturale completamento del Centro è il Campionato Sportivo Studentesco al quale la scuola aderisce da anni partecipando a varie gare a livello d'Istituto e provinciale.

Per quanto riguarda la richiesta del potenziamento artistico-musicale va sottolineato che la nostra scuola è ad indirizzo musicale e che i docenti di strumento musicale e la docente di musica collaborano e lavorano in sinergia in occasioni di pubbliche manifestazioni durante le quali si esibiscono l'orchestra di fiati dell'istituto e la corale polifonica "Cubulteria".

ELENCO PROGETTI

- 1) "Praevideat ac provideat"
- 2) "L'informatica in cartella"
- 3) "Verdi boschi e chiare acque"
- 4) "Da un'idea a una storia"
- 5) "Oltre il banco..." agones"
- 6) "MusiCreativi 2.0"

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di processo	Modalità di valutazione dei risultati
Prendere coscienza del valore della differenza tra persone e culture, tenendo conto che tutti i portatori di diversità, determinate da circostanze personali, sociali, culturali, economiche, hanno bisogno di sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.	Ridurre le difficoltà nei bambini diversabili, DSA, BES, tramite appositi laboratori di recupero/rinforzo mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie.	Interventi pedagogico didattici per il successo formativo degli alunni e studenti con DSA e BES: percorsi di didattica laboratoriale individualizzata e personalizzata, uso di strumenti compensativi e misure dispensative, strategie didattiche per stili di apprendimento e stili cognitivi. Ricaduta positiva sulle prove Invalsi e sulle prove dipartimentali. Feed back degli istituti superiori	Prove d'ingresso. Valutazione a medio termine e finale.

Potenziamento laboratoriale “L’informatica in cartella”			
Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di processo	Modalità di valutazione dei risultati
Riconoscere il ruolo della tecnologia nello sviluppo economico e sociale della società nel tempo e nello spazio, acquisendo, nel contempo, piena coscienza della necessità del consapevole utilizzo della stessa.	Utilizzare le risorse delle tecnologie informatiche nella gestione del proprio lavoro scolastico. Diventare fruitori consapevoli del mondo digitale.	Produzione di elaborati utilizzando gli strumenti tecnologici. Utilizzo consapevole di siti, blog, applicazioni, email, social network. Ricaduta positiva sulle prove Invalsi e sulle prove dipartimentali. Feed back degli istituti	Prove d'ingresso. Valutazione a medio termine e finale.

		superiori	
--	--	-----------	--

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche			
"Verdi boschi e chiare acque"			
Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di processo	Modalità di valutazione dei risultati
<p>Analizzare ambienti e cogliere le caratteristiche principali in relazione con l'attività umana e nel rispetto dell'equilibrio uomo-natura.</p> <p>Comprendere il rapporto uomo-ambiente nella sua evoluzione storica.</p>	<p>Tutela delle risorse per formare degli adulti eco-consapevoli.</p> <p>Rispetto dell'equilibrio uomo-natura e promozione di comportamenti corretti in tutti i contesti.</p> <p>Miglioramento delle performance nelle prove Invalsi.</p>	<p>Produzione di elaborati e start-up innovative relative all'ambiente.</p> <p>Utilizzo consapevole delle risorse ambientali.</p> <p>Ricaduta positiva sulle prove Invalsi e sulle prove dipartimentali.</p> <p>Feed back degli istituti superiori</p>	<p>Prove d'ingresso.</p> <p>Valutazione a medio termine e finale.</p>
Potenziamento Linguistico			
"Da un'idea a una storia"			
Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di processo	Modalità di valutazione dei risultati
<p>Stimolare il piacere della lettura e della scrittura presentando il leggere e scrivere come processo creativo, un'occasione attraverso cui bambini e ragazzi possano esprimere il proprio sé, il proprio universo affettivo, le proprie emozioni.</p>	<p>Rafforzare l'immaginazione che è forza creativa che incoraggia la spontaneità e la meraviglia.</p> <p>Stimolare il pensiero divergente</p> <p>Potenziare le abilità espressive e comunicative</p> <p>Risvegliare la Motivazione alla scrittura</p>	<p>Produzione di elaborati e realizzazione di opuscoli con componimenti e redazione di giornalini.</p> <p>Ricaduta positiva sulle prove Invalsi e sulle prove dipartimentali.</p> <p>Feed back degli istituti superiori</p>	<p>Prove d'ingresso.</p> <p>Valutazione a medio termine e finale.</p>

Potenziamento motorio			
Oltre il banco... "agones"			
Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di processo	Modalità di valutazione dei risultati
<p>Utilizzare il linguaggio corporeo-motorio e migliora le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare)</p> <p>Rispettare le regole del gioco, e sperimenta i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza attraverso il riconoscimento dell'esercizio di tali valori in contesti diversificati</p>	<p>Partecipare attivamente a giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, rispettando le regole. Accettare sconfitte e vittorie manifestando il senso di responsabilità.</p>	<p>Rispettare le regole del gioco, e sperimenta i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza attraverso il riconoscimento dell'esercizio di tali valori in contesti diversificati</p> <p>Utilizza il linguaggio gestuale motorio per comunicare individualmente e collettivamente all'interno di un gruppo.</p>	<p>Prove d'ingresso.</p> <p>Valutazione a medio termine e finale.</p>

Potenziamento artistico e musicale			
"MusiCreativi 2.0"			
Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di processo	Modalità di valutazione dei risultati
<p>Approfondire la conoscenza del linguaggio musicale inteso come codice utile a produrre composizioni musicali e a favorire la socializzazione e la crescita educativa degli alunni.</p>	<p>Saper elaborare in modo personale i messaggi musicali producendo brani inediti.</p> <p>Essere protagonisti lavorando in gruppo nel rispetto del singolo</p>	<p>Produzione musicali di canzoni e filastrocche su testi noti e/o inediti.</p> <p>Incremento della creatività mediante la produzione di idee musicali originali.</p>	<p>Prove d'ingresso.</p> <p>Valutazione a medio termine e finale.</p>

La Scuola coerente con quanto descritto sopra e coerente con le linee guida della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 presenta il proprio organico valido per il triennio successivo:

Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	22	3	11 classi, tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	22	3	11 classi, tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	22	3	11 classi, tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	52	16	24 classi, tempo pieno 3 pluriclassi
	a.s. 2017-18: n.	54	16	26 classi, tempo pieno 2 pluriclassi
	a.s. 2018-19: n.	54	16	26 classi, tempo pieno 2 pluriclassi

Gli insegnanti di RC non sono inseriti nell'organico, ne sono previsti 4.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO I grado ALVIGNANO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	6	7	8	Previste 9 classi, 6 tempo prolungato (38ore) e 3 a tempo normale ad indirizzo musicale
A059	4	4	5	

A245	1	1	1	
A345	2	2	2	
A028	1	1	1	
A033	1	1	1	
A032	1	1	1	
A030	1	1	1	
A077	4	4	4	
AD00	3	3	3	

Scuola secondaria di I grado Dragoni

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	4	5	6	6 TEMPO PROLUNGATO (38 ORE)
A059	2	3	4	
A245	1	1	1	
A345	1	1	1	
A028	1	1	1	
A033	1	1	1	
A032	1	1	1	
A030	1	1	1	
A077				
D00	2	3	3	

Scuola secondaria di I grado di Baia e Latina

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	2	2	2	6 TEMPO PROLUNGATO (36 ORE)
A059	2	2	2	
A245	1	1	1	
A345	1	1	1	
A028	1	1	1	
A033	1	1	1	
A032	1	1	1	
A030	1	1	1	
A077				
D00	3	3	3	

Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al cap. I e all'offerta formativa del cap. III)
Scuola primaria	Tot. N.13	Le priorità strategiche individuate coincidono con gli effettivi bisogni formativi degli studenti che variano dal disagio culturale a quello sociale, con implementazione dei casi BES, la nutrita presenza di studenti DSA e della deprivazione del contesto culturale.
Scuola secondaria di Alvignano	Tot. N.9	La complessità dell'Istituto che presenta tre Scuole Secondarie dislocate su tre Comuni e situazioni di deprivazione culturale e disagio socio-economico.
CLASSE CONCORSO	A 043 n. 2 A059 n.2 A 345 n. 2 A 245 n.1 AD00 n. 2	

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	27
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

ANALISI DEL POF E DELLA SUA EFFICACIA

L'essenziale condizione di validazione di un progetto è che esso espliciti i criteri per la propria verifica e per gli eventuali conseguenti aggiornamenti e/o modifiche.

La valutazione interna riguarderà

1. I processi
2. Il prodotto

La valutazione "di processo" e quella "di prodotto" resteranno ben distinte, riguardando in alcuni casi anche ambiti diversi.

Degli ambiti di applicazione della valutazione interna, alcuni saranno fissi, altri variabili. Questi ultimi verranno annualmente indicati dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei Docenti ed il Comitato dei genitori (se costituito), visti gli atti relativi all'attività degli organi rappresentativi studenteschi e gli esiti dell'azione di monitoraggio.

La valutazione di processo riguarderà essenzialmente:

1. Il clima relazionale generale
2. La qualità delle relazioni tra docenti, in termini di collegialità dell'azione didattico-educativa
3. L'efficacia delle intese educative tra scuola e famiglie
4. La qualità delle relazioni tra gli studenti
5. L'estensione, l'articolazione selettiva della rete e la sua produttività
6. L'andamento dei rapporti interistituzionali.

La valutazione di prodotto riguarderà essenzialmente:

1. I risultati dell'apprendimento degli alunni in termini di conoscenze, abilità e competenze, rapportati ai livelli di partenza

2. Le modificazioni dei comportamenti in riferimento ad una serie di parametri chiaramente definiti
3. Il grado di informatizzazione dei servizi e la capacità di raggiungere l'utenza
4. L'arricchimento professionale del personale

Essenziali criteri per la valutazione del POF

Coerenza tra valori dichiarati e progetto educativo Aderenza del progetto educativo ai bisogni formativi

Monitoraggio

L'azione di monitoraggio sarà svolta al fine di tenere sotto controllo le essenziali variabili dei processi. Essa si sostanzierà di raccolta, lettura, elaborazione ed interpretazione dei dati con eventuali conseguenti interventi che comporteranno rettifiche e variazioni del Piano con eventuali atti deliberativi da parte del Collegio dei docenti nonché del Consiglio d'Istituto.

I soggetti interessati saranno:

i singoli docenti, i Consigli di classe, i genitori, gli alunni (assenze - comportamenti irregolari -) Il monitoraggio sarà effettuato tenendo conto dei seguenti campi di indagine

- 1- Autovalutazione dei docenti
- 2- Valutazione delle competenze acquisite dagli alunni
- 3- Gradimento e collaborazione dei genitori
- 4- Esame dell'organizzazione e delle dinamiche dei rapporti tra le varie componenti
- 5- Esame dell'organizzazione e dello stato dei rapporti tra la scuola ed i soggetti esterni

CAPITOLO III

OFFERTA FORMATIVA

3.1 L'organizzazione del curricolo

Per la realizzazione del Curricolo d'Istituto sono stati organizzati, all'inizio dell'anno scolastico i gruppi di lavoro. Dal confronto dei docenti, dalla consultazione di diverso materiale didattico e disciplinare, nonché dall'attenta lettura delle Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione sono emersi una serie di vantaggi:

- ✓ la realizzazione della continuità educativa- metodologico - didattica;
- ✓ la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- ✓ l'impianto organizzativo unitario;
- ✓ la continuità territoriale;
- ✓ l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze che appartengono al curricolo dei tre ordini dell'I.C. (chiaramente definiti nelle Nuove Indicazioni Ministeriali), che siano misurabili, osservabili, trasferibili, e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo, standard unitari per la valutazione delle competenze degli studenti.

Il curricolo è il progetto e la sintesi delle conoscenze rispetto alle singole discipline, delineato dal Piano dell'Offerta Formativa e dalla situazione e dal contesto della singola e specifica scuola.

Il curricolo si configura, dunque, come vera e propria progettualità che si caratterizza per praticità, realizzabilità, modificabilità, valutabilità.

Si compone di più elementi che intenzionalmente sono programmati, organizzati e realizzati: programmazione disciplinare, programmazione di classe, curricolo implicito, predisposti tutti al fine di alunni competenti in un contesto di esperienze di formazione che i ragazzi usano. Proprio per la sua peculiarità di istruzione e di educazione, al curricolo spettano alcuni compiti specifici strettamente connessi alla crescita della persona:

- ✓ la promozione della capacità di dare un senso alla varietà delle esperienze.
- ✓ l'offerta di occasioni di apprendimento attraverso i linguaggi culturali di base.
- ✓ l'acquisizione degli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare informazioni.
- ✓ la promozione delle capacità di elaborare metodi e categorie che possono fungere da bussola negli itinerari personali e favorire l'autonomia di pensiero.

Tutto al fine di:

- **formare cittadini consapevoli della propria identità culturale** di appartenenza e dell'internazionalizzazione, in grado, così, di inserirsi nel mondo del lavoro locale e globale (Nota MIUR del 11/12/15).
- **formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente** alla costruzione di collettività sempre più ampie e composte, mediante lo sviluppo delle competenze in lingue straniere a partire dalla Scuola dell'Infanzia (CLIL-Content Language Integrated Learning- "Apprendimento Integrato di lingua e contenuto. Nota MIUR 11/12/15).
- **formare** individui capaci di scelte autonome, che rappresentano il risultato di un confronto continuo tra i loro progetti di vita, i valori che orientano la società in cui vivono e il mondo intero.

Non è più sufficiente, quindi, fornire agli alunni solo e semplici conoscenze, ma è necessario sollecitarli a trasformarle in competenze personali attraverso il sapere (le conoscenze) ed il fare (le abilità) in vista dello sviluppo armonioso dell'essere in tutte le

sue dimensioni (etiche, religiose, sociali), per il conseguimento di una identità matura e responsabile. L'alunno sarà, così, capace di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

La continuità nasce dall'esigenza di garantire all'alunno il diritto di un percorso formativo organico e completo, di uno sviluppo articolato e multidimensionale, nonostante i cambiamenti evolutivi e le diverse istituzioni scolastiche, e la costruzione della propria identità.

Pertanto, il nostro Istituto ha come obiettivo primario di perseguire, accanto ad una continuità orizzontale, anche quella verticale.

Consapevoli che il concetto di competenza è un intreccio di qualità e di diverse abilità oggettive e soggettive, disciplinari e trasversali, la nostra progettazione intende:

- **superare la settorialità** disciplinare attraverso l'interazione ed il dialogo fra le discipline che mirano allo sviluppo di competenze trasversali per la piena realizzazione della persona e delle sue capacità di esercitare una cittadinanza attiva.
- **integrare il curricolo disciplinare con il curricolo trasversale** con una ampia scelta di attività che attraverso il confronto, la riflessione, l'operatività di classi aperte, promuova la presa di coscienza, la responsabilizzazione e la capacità di azione degli alunni in riferimento all'educazione alla salute, all'educazione alla legalità, all'educazione stradale, alla protezione civile, all'educazione ambientale, all'orientamento scolastico e professionale e all'avviamento ad una cultura del lavoro.
- **introdurre nel curricolo percorsi didattici personalizzati** per gruppi omogenei, inferiori alla dimensione di una classe, per valorizzare gli alunni eccellenti, per colmare le lacune e le incertezze di quelli culturalmente deboli, per rafforzare la sicurezza, la capacità e il metodo di studio di quelli che possiedono le strumentalità di base, anche attraverso la scelta delle attività laboratoriali.
- **rafforzare** la propria finalità orientativa mediante l'offerta di ambiti di approfondimento relativi alla lingua latina, alle lingue straniere, alle scienze sperimentali, ai linguaggi verbali e non verbali, alla dimensione della cittadinanza europea. Completa il percorso scolastico, la competenza digitale. In riferimento alle linee guida del D.S. (Lg.107/15 c. 79-82) e al piano Nazionale per la Scuola Digitale (Lg. 107/15 c. 56-62), l'ICA, a partire da quest'anno e in quelli successivi, ha elaborato apprendimenti innovativi (uso delle LIM, potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali, uso e

formazioni di libri digitali), per l'ampliamento del curriculum e l'inserimento del discente nel mondo lavorativo internazionale.

3.1 Programmazione

Il Collegio dei docenti, per espletare al meglio i propri compiti, ritiene necessario adottare e condividere stili di comportamento e forme di insegnamento partecipativo attraverso l'articolazione dei **Dipartimenti Disciplinari**.

Essi facendo tesoro delle competenze acquisite nel campo didattico - metodologico, attraverso corsi di formazione realizzati a livello di scuola provinciale - regionale, nazionale

ed avendo come punto di riferimento le competenze indicate negli assi culturali contenuti nel D.M. 22.8.2007 n.139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo scolastico", predispongono il curriculum che, partendo dagli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia porti l'alunno, alla fine del primo ciclo di istruzione, ad acquisire le competenze chiave basilari per l'autonomia operativa e decisionale che rendono l'alunno capace di affrontare e risolvere con determinazione qualsiasi problema

I dipartimenti definiscono:

- Le parti comuni da programmare fondamentali da svolgere.
- Le attività trasversali interdisciplinari.
- Le attività laboratoriali.
- Le modalità di rilevazione per individuare problemi e risolverli.
- I traguardi comuni da promuovere.
- Le prove di verifica ed i criteri di valutazione comuni.
- Le attività di ampliamento, consolidamento, sostegno, recupero da realizzare a classi aperte, per gruppi di livello o di compiti.
- La metodologia.

- La documentazione da archiviare.

Tutte le attività programmate sono parte integrante delle materie alle quali afferiscono e consentono di migliorare e potenziare gli apprendimenti.

3.3 La programmazione di classe

La programmazione di classe, curata dai consigli e dai docenti di classe, integra il disciplinare, l'interdisciplinare e il non disciplinare, considerando i seguenti aspetti:

- L'analisi delle situazioni di partenza.
- La definizione di obiettivi interdisciplinari – trasversali.
- La scelta dei progetti ad arricchimento della didattica curricolare.
- L'organizzazione dei tempi: (orario settimanale, utilizzo della contemporaneità, flessibilità oraria).
- La pianificazione delle uscite e delle visite guidate.
- La personalizzazione dei piani di studio (consiste soprattutto nella diversificazione della didattica nell'ambito della dimensione di classe).
- La scelta dei materiali.
- Le competenze sociali, la riflessione sul curriculum.
- La definizione dei metodi.

3.4 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI, secondo i quattro assi culturali:

- ✓ **Asse dei linguaggi.**
- ✓ **Asse matematico**
- ✓ **Asse scientifico-tecnologico**

✓ **Asse storico-sociale.**

Essi dovranno:

1. Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi

secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione

2. Definire per le prime classi conoscenze e abilità comuni da valutare in maniera oggettiva.

3. Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo lo standard europeo per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti di fine percorso scolastico.

4. Produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

ASSE DEI LINGUAGGI	Asse matematico	Asse tecnologico-scientifico	Asse storico-sociale
L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente: -la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; -la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e	L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e non riguarda soltanto	L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti,	L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo. Le competenze relative all'area storica riguardano la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Comprendere la continuità e la

<p>della comunicazione. La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Una buona competenza della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza. Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del</p>	<p>gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della</p>	<p>atteggiamenti indispensabili a interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà,</p>	<p>discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia. Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza. La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito</p>
---	--	--	--

<p>patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.</p>	<p>sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.</p>	<p>diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.. E' importante cogliere i nessi tra scienza e tecnologie, la correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.</p>	<p>di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza è importante promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini fornendo agli studenti anche strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobili</p>
--	--	---	---

3.5 Metodologia e innovazione didattica

La programmazione per competenze presuppone il superamento della metodologia didattica usuale e valorizza la metodologia innovativa. In seguito alle linee guida del D.S. (Lg. 107/15 c. 79-82) e al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Lg. 107/15 c..56-62) l'ICA opera, nei prossimi tre anni, con le seguenti modalità:

1. Recupero;
2. Peer-To-Peer: gruppi di lavoro con tutoraggio esercitato dagli stessi studenti;
3. Apprendimento cooperativo in orario curriculare o extracurriculare;

4. Didattica laboratoriale;
5. Problem Solving;
6. Open classes;
7. Classi aperte e/o gruppi di livello.

Essa intende migliorare sempre più i risultati raggiunti dagli alunni nei diversi ambiti disciplinari e favorire la cooperazione e lo scambio reciproco di competenze. A tale scopo, la Scuola si è attivata per l'utilizzo e la diffusione delle nuove tecnologie, anche in previsione del futuro, mediante Fondi strutturali europei ed il Piano Nazionale per la Scuola Digitale. La stessa Lg. 107 (c.56-62) prevede il superamento di una scuola "statica", semplice descrizione del contesto, ad una scuola "dinamica", analisi dei fabbisogni, in coerenza con i traguardi prefissati nel piano di miglioramento.

Con la CM n. 435 art. 31 c.2 let.b del 16/06/2015, il Ministero ha stanziato a livello Nazionale risorse per l'organizzazione di percorsi di formazione per favorire il processo di digitalizzazione delle scuole mediante l'"Animatore digitale". Una nuova figura presente in tutte le Scuole con il compito di formare ed informare il personale docente e l'utenza su l'uso appropriato dei nuovi mezzi tecnologici messi a disposizione (DM 16/06/15 n. 435 art.31 c.2 let.b).

L'innovazione didattica dovrà coinvolgere sempre più i discenti per dar loro occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei dei titoli di studio, sono così declinati:

- 1. Conoscenza e capacità di comprensione;**
- 2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione;**
- 3. Autonomia di giudizio;**
- 4. Abilità comunicative;**
- 5. Abilità di apprendimento.**

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

- **strategie** appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricoli;
- **approfondimento** degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva;
- **organizzazione** dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il PTOF flessibilità curricolare e organizzativa.

3.6 Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica:

1. **Realizzazione di attività** volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università ed enti territoriali nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della legge 107/15;
2. **potenziamento degli strumenti** didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche (Lg. 107 c. 56-62).
3. **formazione dei docenti** per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura;
4. **digitale e per l'apprendimento** e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli Studenti;
5. **definizione dei criteri** e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

3.7 Ampliamento offerta formativa

Una parte fondamentale del P.T.O.F, in continuità con il P.O.F, è rappresentata dai progetti che completano ed arricchiscono l'offerta formativa che la Scuola propone ai suoi alunni nei prossimi tre anni.

Una buona Scuola oggi presenta una progettualità coerente, capace di soddisfare i bisogni educativi e formativi, di utilizzare la flessibilità organizzativa e didattica e di valorizzare le risorse. La nostra scuola in questo senso vuole offrire vivacità e dinamismo stimolando le capacità e le volontà dei docenti e non solo.

I progetti scaturiscono dalle indicazioni del Collegio dei Docenti sulla base dei bisogni formativi individuati dagli insegnanti, dagli organi collegiali, dai dipartimenti e dagli interessi emersi dai colloqui con gli alunni e con i genitori. Essi sono divisi in curricolari, rivolti a tutti i discenti e svolti durante il normale orario delle lezioni ed extra-curricolari, effettuati in ore pomeridiane che coinvolgono gli studenti in modo mirato, per singole classi o in modo trasversale, a classi aperte.

A questo proposito verranno realizzati i seguenti progetti:

- il CCRR (Consiglio Comunale Ragazzi e Ragazze) per l'elezione del Sindaco Baby;
- CSS (Centro Sportivo con Atto Costitutivo e Statuto) con il progetto "Pratica Sportiva";
- Sportello di ascolto psicologico:
- Olimpiadi di Geografia;
- Giorno della memoria- Shoah;
- Progetto Polo qualità di Napoli;
- Progetto Erasmo plus;
- Manifestazioni natalizie e di fine anno.

La Scuola è aperta a molteplici opportunità formative volte allo sviluppo integrale della persona, all'integrazione, alla ricerca, all'approfondimento e al coinvolgimento di tutti i soggetti nel rispetto degli assunti normativi del DPR 275/99 e di tutti i disposti normativi connessi all'attuazione dell'autonomia scolastica.

L'Istituzione Scolastica,, pertanto, offrirà opportunità di crescita con l'ampliamento dell'offerta formativa:

in **orario scolastico** mediante:

- **partecipazione alle iniziative concordate** e gestite in collaborazione con gli Enti locali e adesione a progetti di Enti e Associazioni esterne attività di sostegno, recupero e approfondimento per singoli alunni o per gruppi, distribuite nell'arco dell'anno;
- **ampliamento dell'educazione motoria:** tornei, giochi sportivi studenteschi; apertura di uno sportello di ascolto per alunni, docenti e genitori, con la presenza di un docente orientatore per supportare i processi di scelta degli alunni di terza;

- **iniziative di accoglienza, continuità** tra ordini di scuole e orientamento.
- **Collaborazione in Rete tra Scuole ed Enti Comunali e Territoriali.**

In orario extrascolastico si svolgeranno i seguenti progetti:

Laboratorio sportivo
“FITNESS E DANCE”

1. Majorette - rivolto agli alunni della Scuola Secondaria
2. Continuità - rivolto agli alunni della Scuola Primaria

Laboratorio musicale
“MUSICA IN EUROPA.....IN VIAGGIO CON LE NOTE”

1. Conoscere gli strumenti - rivolto agli alunni della Scuola Primaria.
2. Junior band-Cubulteria - inserito nel Progetto Europeo Erasmus plus rivolto agli alunni della Scuola Secondaria.

Laboratorio artistico
“TEATRARE” (Rivolto a tutti gli alunni della Scuola Secondaria).

1. Teatrononteatro - sede di Baia e Latina
2. Fare teatro - sede di Alvignano
3. Saperi e sapori 2
4. Impariamo l'arte “facendo” rivolto agli alunni della Scuola Primaria.

Labotatorio Linguistico
“GIOCHIAMO CON LE LINGUE”

1. Hello Children

- 2. Cambridge
- 3. DELF

CAPITOLO IV

PROGRAMMAZIONE

4.1 IL PERCORSO EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è per il bambino il primo ambiente formativo-educativo ed il primo approccio alla vita sociale; è il luogo di esperienza, di apprendimento e di socializzazione.

Perciò, in ottemperanza a quanto indicato negli Orientamenti e più recentemente nelle Indicazioni Nazionali, la Scuola dell'Infanzia promuove nel fanciullo la conquista della propria identità personale, l'autonomia e lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione, offrendo molteplici esperienze per lo sviluppo di tutti i linguaggi, da quello corporeo a quello logico-matematico, artistico ed espressivo-linguistico.

Pertanto, essa si propone di:

- sviluppare le **COMPETENZE** consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive dei bambini valorizzando e potenziando l'intuizione, l'immaginazione, la creatività e capacità logiche.
- sviluppare il **SENSO DELLA CITTADINANZA** educando i bambini a gestire i contrasti attraverso regole condivise definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro.

- Rafforzare l'**AUTOSTIMA** facendo in modo che i bambini siano capaci di orientarsi, di compiere scelte personali e di rendersi disponibili all'interazione costruttiva con gli altri.
- Rafforzare l'**IDENTITA' PERSONALE**, adoperandosi affinché i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi.

4.2 PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria rappresenta un tassello fondamentale del sistema educativo, in quanto, attraverso di essa, gli allievi passano gradualmente da una impostazione pre-disciplinare all'acquisizione delle conoscenze delle diverse discipline di studio, unitariamente rappresentate.

La Scuola Primaria ha una lunga e positiva tradizione nel Sistema nazionale di istruzione e ha sviluppato nel tempo aspetti di qualità e di efficienza, da preservare e promuovere, quali:

la persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea;

la finalizzazione dell'istruzione all'educazione, coniugando l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;

la cura dell'accoglienza, delle relazioni, del clima della scuola, del benessere degli alunni, quali condizioni per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;

la cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;

il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso".

4.3 LA SCELTA METODOLOGICO-DIDATTICA

La scelta metodologica prevede un lavoro basato sul coinvolgimento attivo di tutti i soggetti e finalizzato alla scoperta e alla costruzione del sapere, piuttosto che alla sua ricezione. Alle conoscenze, pertanto, si cercherà di pervenire sempre tramite itinerari di ricerca, di scoperta, di ragionamento.

I bambini saranno stimolati ad assumere un atteggiamento di impegno e di responsabilità nei confronti di se stessi e dei compagni, svolgendo il lavoro proposto con metodo e consapevolezza crescente. È indispensabile infatti che il bambino si abitui a lavorare con un certo rigore metodologico, che lo porterà a raggiungere più facilmente l'autonomia.

L'organizzazione delle risorse, del materiale, delle attività secondo modelli funzionali e non preordinati, unitamente alle scelte pensate, ragionate e condivise, alla valorizzazione del contributo di tutti, al piacere dello stare insieme e della scoperta, forniscono al bambino un riferimento utile per la sua formazione.

In questo contesto si inserisce il ruolo essenziale che riveste la capacità di leggere la realtà per individuarne eventuali problemi e attivarsi per escogitare strategie efficaci di azione e di risoluzione. Infatti, riconoscere ed affrontare problemi significativi aiuta gli alunni ad esplorare, fare congetture, spiegare procedure e risultati, sviluppando curiosità, creatività e abilità di ragionamento; ***"inoltre contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e di discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri"*** (Indicazioni per il curriculum).

Ogni tappa del percorso didattico sarà presentata attraverso:

- **mediatori attivi** (esplorare, sperimentare e osservare)
- **mediatori iconici** (rappresentazioni soggettive delle esperienze con materiali o disegni)
- **mediatori analogici** (giochi, simulazioni, conversazioni, attività ludiche di gruppo per superare il contesto soggettivo attraverso il confronto)
- **mediatori simbolici** (rappresentazione consapevole mediante codici e simboli ormai lontani dalla realtà e dall'esperienza diretta)

4.4 PERCORSO FORMATIVO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola secondaria di I grado costituisce la scuola dell'orientamento e della formazione integrale, valorizza le identità personali, culturali, sociali e religiose degli alunni e per questo attua una personalizzazione dei percorsi formativi. È in questo contesto che gli alunni cominciano a costruire le loro competenze attraverso uno studio sistematico di tipo disciplinare, interdisciplinare e multidisciplinare che favorisce la ricerca, l'attività laboratoriale, il lavoro di gruppo e l'operatività. La scuola secondaria di Primo Grado di Alvignano sente ancora di più questa responsabilità all'interno del curriculum d'Istituto, in continuità con la scuola primaria e con le Scuole secondarie di II grado.

Con professionalità e competenza il personale è impegnato, in stretta collaborazione con le famiglie e attento alle esigenze di ogni studente, a offrire un serio percorso di crescita umana e accademica in un clima sereno e di grande disponibilità.

4.5 LA SCELTA METODOLOGICO-DIDATTICA

Il nostro Istituto cerca di adottare, in linea con la “ Mission educativa “ che ci siamo dati, un approccio metodologico-didattico che sia orientato a rispondere, in modo personalizzato ed il più possibile individualizzato, ai diversi bisogni dei bambini e dei ragazzi che ci sono stati affidati.

Ogni alunno ha il diritto di raggiungere il successo formativo e per perseguire questo obiettivo il nostro istituto è teso ad adattare, il più possibile, l'organizzazione scolastica, la metodologia didattica, le attività, i materiali e i sussidi didattici alle diverse caratteristiche cognitive, socio-ambientali, affettive e motivazionali dell'utenza.

La nostra scuola, perciò, cerca di fare il massimo sforzo negli ambiti dell'organizzazione, della programmazione, della personalizzazione ed individualizzazione affinché essa possa impegnarsi al massimo per adattarsi alle caratteristiche e ai bisogni di tutti i suoi alunni.

Il nostro Istituto, naturalmente, persegue le finalità, gli obiettivi, gli approcci pedagogico-didattici che sono riportati nel documento del MIUR del 2012: “Nuove indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.

4.6 DISPOSIZIONI IRC E ORA ALTERNATIVA

L'attuale disciplina dell'IRC discende dal Concordato firmato il 25/3/1985 fra lo Stato italiano e la S. Sede; per gli aspetti organizzativi dalle varie Intese fra il MIUR e la Conferenza Episcopale Italiana (D Pr 751/1985 modificato dal Dpr 202/1990).

La scelta di frequentare o di non frequentare l'IRC è un diritto fondato sulla libertà di pensiero e di coscienza e non deve comportare nessuna discriminazione.

Esso si inserisce nel quadro delle finalità scolastiche in modo originale e specifico, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo dell'alunno in tutta la sua interezza. L'IRC non si pone come momento confessionale, ma come approccio culturale al fenomeno religioso ed alla tradizione cristiana che ha caratterizzato il nostro Paese e l'Europa.

L'art. 9 del Concordato del 1985, sancisce il diritto degli studenti di avvalersi o non dell'IRC e all'atto dell'iscrizione gli studenti o i genitori possono fare richiesta al D.S. dell'ora alternativa.

La nota del 7 marzo 2011, nota del MEF n.26482 chiarisce che le attività alternative sono un servizio strutturale obbligatorio attivato dalle scuole.

Le attività alternative organizzate dalla scuola riguardano attività didattiche formative di studio in gruppo o attività individuali da svolgersi in classe, con l'assenso dei genitori.

CAPITOLO V

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEI DOCENTI

5.1 ARRICCHIMENTO PROFESSIONALE

Il comma 124 della legge 107/15, relativo alla formazione-aggiornamento di tutto il personale scolastico, prevede che nel piano triennale, ogni Scuola individui le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, ausiliare e tecnico; il comma 124 della stessa legge sottolinea l'obbligatorietà della formazione dei docenti, ribadendo che "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con i risultati emersi dal PDM e con il Piano Nazionale di formazione.

La Scuola, in linea con l'attuale legge e in coerenza con quanto evidenziato dal R.A.V., ha ritenuto prioritarie le seguenti tematiche:

- ✓ Didattica per competenze;
- ✓ Didattica inclusiva;
- ✓ Aggiornamento sui contenuti disciplinari;
- ✓ Sviluppo di competenze nella didattica con le TIC

La formazione e l'aggiornamento sono un importante elemento di qualità del servizio scolastico, in quanto sono finalizzati a fornire ai docenti strumenti culturali, scientifici e metodologici per sostenere sperimentazioni e innovazioni didattiche.

A tal proposito si continuerà a valorizzare i percorsi formativi in rete.

Per il personale ATA, invece, si prospetterà una formazione ed un aggiornamento relativamente alla digitalizzazione degli Uffici di competenza, così come già previsto dal C.A.D. (Codice amministrativo digitale).

Per l'attuazione di tali competenze la Scuola utilizzerà le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero della P.I., dalla Comunità Europea, o tramite contributi erogati da Enti Locali e/o Associazioni culturali.

Nell'organizzazione dei corsi e nella scelta delle tematiche si terrà conto dei seguenti criteri:

- **l'aggiornamento** deve essere finalizzato all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dall'Autonomia e dalla Riforma Scolastica in atto, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli, linguaggi non verbali.), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento, alla valutazione degli esiti formativi;
- **le attività di aggiornamento** devono sostenere e valorizzare il lavoro collegiale degli insegnanti, incoraggiare la sperimentazione e rafforzare la competenza normativa;
- **l'aggiornamento** deve promuovere la cultura dell'innovazione e deve sostenere i progetti di ricerca messi in atto dalla scuola;
- **le proposte** devono essere sempre rivolte a tutti gli insegnanti allo scopo di promuovere e consolidare la condivisione della progettazione.

I corsi di formazione-aggiornamento, finalizzati alla valorizzazione delle competenze di tutto il personale scolastico e alle esigenze dell'utenza scolastica e territoriale, verteranno sulle seguenti tematiche:

1. Corso sulla Sicurezza

2. Registro on-line.
3. Rinnovo manuale qualità.
4. B.E.S.
5. Formazione/aggiornamento su tematiche condivise della didattica.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità richieste.

CAPITOLO VI

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

Oggi, la parola chiave che permette di intervenire sulla persona e sul contesto per individuare gli ostacoli e lavorare per la loro rimozione è "Inclusione".

Dalla normativa nazionale e dalle numerose sollecitazioni del MIUR degli ultimi anni emerge la necessità di un rapporto di corresponsabilità tra scuola, famiglia e strutture socio-sanitarie per una progettazione educativa che favorisca la rimozione degli ostacoli al diritto allo studio delle fasce più deboli della popolazione scolastica.

In continuità con quanto descritto, la scuola ha presenta un progetto "Praevidet Providet", la cui finalità è il miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa, della qualità educativa e didattica...,nell'ottica della valorizzazione della persona nella sua diversità. Il progetto è e sarà rivolto agli alunni BES e DSA, inseriti nelle rispettive classi.

6.1 La scuola e la disabilità

L'Istituto Comprensivo di Alvignano accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo, predisponendo le condizioni necessarie per realizzare le attività che siano utili al raggiungimento del successo formativo degli alunni coinvolti.

Una scuola flessibile e al passo con i tempi è capace di offrire e garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico e garantendo il processo di integrazione degli alunni con disabilità. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità deve attuarsi esplicitando un percorso formativo individualizzato, identificato e condiviso da diversi soggetti istituzionali, (amministrazione scolastica, Enti Locali, servizi sociali e sanitari), la cui finalità è di fornire all'alunno tutte le competenze e le abilità indispensabili per sviluppare la propria individualità.

L'alunno deve essere considerato secondo un approccio globale, attento non solo all'aspetto "sanitario", ma anche alle potenzialità complessive e alle varie risorse del soggetto, non dimenticando che il contesto personale, naturale e sociale incide decisamente sulla crescita e sul percorso formativo.

La progettazione educativa e la programmazione delle attività, finalizzate alla costruzione di un "progetto di vita" per l'alunno con disabilità, è realizzata da tutti i docenti, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Gli insegnanti sono chiamati ad elaborare il "progetto di vita", che riguarda la crescita personale dell'alunno con disabilità, per garantire la qualità del percorso scolastico e della vita dell'alunno. Per questo motivo, da sempre sono stati programmati percorsi volti a sviluppare il senso di autostima, a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienza comuni.

Il progetto finalizzato a realizzare l'effettiva integrazione degli alunni in situazione di handicap, richiede:

- ✓ la conoscenza delle difficoltà e l'individuazione delle capacità potenziali;
- ✓ la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap;
- ✓ la conoscenza delle difficoltà e l'individuazione delle capacità potenziali;
- ✓ la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- ✓ il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente.

Pertanto per ciascun alunno, all'inizio dell'anno scolastico, viene predisposto congiuntamente dagli insegnanti, dai genitori, dagli specialisti della ASL e dagli operatori esterni, un apposito "Piano Educativo Individualizzato", individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare durante tutto il percorso formativo.

La formulazione di questi specifici progetti deve:

- ✓ Considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo).
- ✓ Garantire l'attuazione di verifiche in itinere e conclusive.
- ✓ Assicurare la collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative, socio sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale assistenziale messo a disposizione dagli Enti Locali.

L'alunno con disabilità partecipa pienamente allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe e tutti i docenti si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a tutto quanto possa consentire un proficuo e sereno svolgimento del percorso scolastico.

La progettualità didattica è orientata all'inclusione che comporta l'adozione di strategie e metodologie in vista dell'integrazione: apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo, apprendimento per scoperta, dilazione dei tempi, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature ed ausili informatici, di software e di sussidi cartacei ed informatici di cui la scuola dispone.

6.2 L'insegnante di sostegno e il gruppo "H" d'Istituto

Il docente di sostegno è il mediatore fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inserimento dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari e le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un adeguato periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico e il C.d.c. un orario didattico, mantiene i rapporti con i genitori e con l'Asl di riferimento; redige il PEI ed il PDF in collaborazione con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe; partecipa alle riunioni del GLHI; redige regolarmente un registro per le attività di sostegno.

Alla fine dell'anno scolastico redige una relazione finale relativa al suo operato.

6.3 GLH d'Istituto

IL Gruppo GLHI è composto dal Dirigente Scolastico, dal referente dei docenti di sostegno, dai docenti per le attività di sostegno, dai coordinatori di classe, referente Asl, operatori specialistici, educatori dei servizi e operatori Ata (se è necessario il loro intervento sugli allievi durante il corso dell'anno). Si riunisce ogni volta venga ritenuto necessario.

I compiti e le funzioni sono:

- ✓ analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali in riferimento agli alunni BES e agli alunni in situazioni di disabilità.
- ✓ Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- ✓ Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- ✓ Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per i PEI.

6.4 La scuola e i DSA (disturbi specifici di apprendimento)

La nostra scuola sempre attenta ai bisogni degli alunni si è sempre anche in precedenza mossa per assicurare un'adeguata preparazione ai docenti riguardo alle problematiche relative ai DSA. Oggi, in ottemperanza alla Legge dell'8 ottobre 2010 n. 170, si adopera nei seguenti modi:

- ✓ favorendo la formazione e l'autoaggiornamento dei docenti;
- ✓ creando figure di esperti referenti relativi ai vari problemi.
- ✓ organizzando nella propria sede incontri di collaborazione e scambio tra genitori e insegnanti e esperti.
- ✓ Costituzione dello sportello di ascolto, rivolto a tutto il personale :docenti, studenti e genitori.

Per rendere la vita scolastica adeguata ad uno studente DSA sono necessari: flessibilità nelle proposte didattiche, successo e gratificazioni, disponibilità e preparazione dei

docenti per poter progettare precisi piani d'intervento. La scuola, quindi, si impegna costantemente a migliorare questo ambito e a risponde con le seguenti azioni:

- ✓ organizzazioni di opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale;
- ✓ accoglienza delle famiglie: colloqui e confronti;
- ✓ ricezione dei documenti diagnostici;
- ✓ condivisione della documentazione, conoscenza delle diagnosi e presentazione dell'alunno nei Consigli di classe;
- ✓ attività di accoglienza e inserimento;
- ✓ incontri con colleghi di ordine precedente e successivo (continuità e orientamento);
- ✓ osservazione sistematica e progettazione di percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- ✓ utilizzo di strategie didattiche e metodologiche mirate ed esplicitazione degli strumenti compensativi e dispensativi;
- ✓ definizione di verifiche periodiche e criteri di valutazione personalizzati.

L'azione sinergica di ogni componente: Dirigente Scolastico, referente DSA, docenti, compagni di classe, famiglie ,operatori del SSN, dovrà essere orientata all'integrazione attraverso la costruzione di un "sapere organizzativo "strutturato, coordinato e continuativo.

6.5 La scuola e l'inclusione

Dalla normativa Miur degli ultimi anni emerge la necessità di un rapporto di corresponsabilità tra scuola, famiglia e strutture socio-sanitarie per una progettazione educativa che favorisca la rimozione degli ostacoli al diritto allo studio delle fasce più deboli della popolazione scolastica.

Una pedagogia inclusiva si realizza attraverso i seguenti principi:

- ✓ Tutti i bambini possono imparare
- ✓ Tutti i bambini sono diversi
- ✓ La diversità è un punto di forza
- ✓ L'apprendimento si sviluppa attraverso la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità

La nostra scuola, con il “Piano di lavoro per l’Inclusione ed il Successo formativo”, intende favorire la cultura dell’inclusione e realizzare percorsi educativi e didattici rispondenti alle effettive necessità formative degli alunni disabili, stranieri o con bisogni educativi speciali.

Le finalità del Piano per l’Inclusione e il Successo formativo sono:

- ✓ Facilitare l’ingresso degli alunni disabili, con bisogni educativi speciali e stranieri nel nostro Istituto.
- ✓ Favorire il benessere degli alunni a scuola mediante la “costruzione” di un clima positivo, soprattutto nella fase iniziale di accoglienza e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione.
- ✓ Entrare in relazione con le famiglie.
- ✓ Coinvolgere, mediante azioni condivise, soggetti con competenze e specificità diverse: insegnanti, tutto il personale scolastico, equipe medica, esperti esterni.

L’Istituto Comprensivo di Alvignano si adopera per accogliere tutti attraverso la creazione di un clima positivo e motivante per tutti gli attori dell’azione educativa: alunni, docenti, genitori, asl, personale amministrativo, ecc.

Con le azioni del Piano di lavoro si è inteso formalizzare buone prassi già consolidate per migliorare la qualità dei percorsi di integrazione-inclusione, così come prevede e dispone la normativa.

Le azioni positive imprescindibili per realizzare concretamente una didattica inclusiva:

- ✓ Includere anche gli studenti più “difficili”, riconoscendone i bisogni e ricercando le strategie idonee per migliorare l’attenzione, la motivazione e la partecipazione, per sviluppare un apprendimento significativo e per arginare il fenomeno della dispersione scolastica;
- ✓ Utilizzare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali, quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, interdisciplinarietà, lavori sulle dinamiche di classe e sulle emozioni, utilizzo di materiali e sussidi multimediali.

- ✓ Considerare di fondamentale importanza la relazione educativa, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere, base indispensabile dell'apprendimento.
- ✓ Condividere le linee metodologiche per una pedagogia inclusiva con tutti gli attori della azione educativa.
- ✓ Dare risposte diverse ai diversi bisogni riconoscendo le differenze individuali di ogni alunno, ovvero concretizzare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ogni disciplina.

6.6 La scuola e i BES - Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need)

Il bisogno educativo speciale è la difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori: familiare, sociale, ambientale, contestuale. Queste situazioni causano direttamente o indirettamente difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, a volte è complicato dal fatto che possono esserci anche deficit motori e cognitivi, che ostacolano, ancor di più, l'autonomia e la crescita. E, in questo senso, che il Bisogno educativo diventa "Speciale".

Anche per questi alunni, l'Istituto si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità degli studenti che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine s'intende:

- ✓ privilegiare un percorso individualizzato e personalizzato per monitorare e documentare, in modo collegiale, le scelte educative-didattiche.
- ✓ creare un ambiente che accolga gli studenti e li supporti adeguatamente;
- ✓ favorire una partecipazione attiva da parte di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ pianificare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ stimolare l'acquisizione di competenze collaborative.

6.7 Verifica e valutazione

Grande rilievo per il percorso di inclusione scolastica assumeranno:

- ✓ Gli Indicatori di qualità di risultato, cioè l'integrazione effettiva degli alunni in difficoltà, la valutazione con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti, la comunicazione acquisita, la socializzazione realizzata, i rapporti relazionali instaurati con insegnanti e compagni .

Per la programmazione dei ragazzi DSA, la Scuola ha adottato uno schema di modello dell'Associazione Italiana Dislessia (ADI).

La valutazione degli alunni con disabilità (DPR n. 122 del 22/06/09, art.9) certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

6.8 PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

Il PAI è il documento da cui partire per poter rendere operativa la strategia inclusiva della nostra scuola al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento e la crescita personale di tutti gli alunni e di tutti gli studenti in situazione di difficoltà. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partendo da un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati negli ultimi anni elabora e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello e la cultura dell'inclusività della scuola. Il Piano discusso è deliberato in Collegio dei Docenti guiderà il GLI nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. I singoli insegnanti di sostegno cureranno la redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità di ciascuna classe. Il gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce

l'interfaccia della rete dei centri territoriali di supporto (CTS) e dei centri territoriali di inclusione (CTI), dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

6.9 Compiti del GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 Luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

CAPITOLO VII

IL POTENZIAMENTO

7.1 Il RAV (Rapporto di autovalutazione)

Le Istituzioni Scolastiche, in base alla L107/15 comma 14, sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna, partendo dai dati e dalle informazioni emersi dal percorso delineato dal RAV. Tale procedimento, indicato nel DPR n.8 del 2013 art. 6, coinvolgerà, per il prossimo triennio, tutte le Scuole del sistema Nazionale di istruzione e avrà come fine il " miglioramento della qualità dell'offerta formativa degli apprendimenti".

I concetti chiave e strettamente connessi sono:

Autonomia, Valutazione , Miglioramento.

Con la valutazione interna ed esterna, la Scuola individua gli aspetti positivi da realizzare e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali adotterà azioni di miglioramento. In quest'ottica è opportuno, dunque, che il D.S. operi con l'aiuto dello staff di autovalutazione, in modo da:

1. **favorire** e sostenere il coinvolgimento (momenti di incontro, di condivisione degli obiettivi e delle modalità);
2. **valorizzare** le risorse umane;
3. **incoraggiare** la riflessione all'interno del contesto scuola (ricorso a nuovi approcci per rimodulare percorsi e progetti);
4. **alimentare** costantemente il processo di autovalutazione, superando ogni forma di chiusura.

7.2 PDM (Piano di miglioramento)

Il PDM (DPR 80/13) è la diretta conseguenza del RAV, perché apporta miglioramenti ai contenuti e agli obiettivi rendendoli più efficaci e consolidati.

Esso, viene elaborato partendo dai punti di forza e di criticità emersi dal RAV, dalle priorità, dai traguardi e dagli obiettivi prefissati.

La Scuola di Alvignano, considerando il percorso sopracitato, ha elabora il PDM considerando:

1. scenario di riferimento

- contesto
- rapporti con il Territorio
- accordi di rete
- famiglie.

2. Caratteristiche del contesto e vincolo di opportunità interne ed esterne.

3. Indirizzo di studio presenti e il numero degli alunni.

7.3 Organico potenziato

Ogni Scuola, considerando lo studio effettuato dal RAV, dopo aver applicato il PDM, ha fatto richiesta di un organico aggiuntivo o di potenziamento per interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. L'organico richiesto risponderà agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dal comma 7 e 87 della legge 107 e confluirà nell'organico dell'autonomia (comma 64 legge 107).

Attraverso le figure di potenziamento e attraverso le attività messe in atto, la Scuola migliorerà e realizzerà gli obiettivi prefissati, di cui par. 7.1 e 7.2.

Anche la Scuola di Alvignano è stata ulteriormente arricchita dalla presenza di due insegnanti aggiuntive.

Le insegnanti, dopo aver preso visione dell'analisi del RAV e del PDM, dopo essersi confrontate con il D.S., hanno stilato un progetto ciascuno per apportare miglioramenti e contribuire, così, concretamente alla crescita del mondo Scuola.

Sintesi del primo progetto

TITOLO	PRAEVIDET AC PROVIDET
AREA DI INTERESSE	Potenziamento socio-economico per la legalità.
	Fornire agli alunni un insieme di procedimenti, stili di lavoro e di

FINALITA'	apprendimento particolarmente accattivanti e divertenti che mirano a recuperare e strutturare abilità di base in un contesto condiviso.
OBIETTIVI	Elevare il livello degli apprendimenti negli alunni BES e DSA. Raggiungere una maggiore autonomia ed efficacia nello studio. Sviluppare potenzialità, razionalità ed interazione.
DESTINATARI	Alunni di classi seconda e quarta.
DESTINATARI	Novembre-Giugno.

Sintesi del II progetto

TITOLO	Una Scuola su misura
AREA DI INTERESSE	Socio-affettivo-relazionale- Linguistica-Logico-matematica
FINALITA'	Lavorare sulla consapevolezza; creare un clima relazionale positivo; sostenere la motivazione dell'apprendimento; rafforzare l'autostima; raggiungere gli

	obiettivi minimi riferiti alla classe di appartenenza.
OBIETTIVI	Promuovere il benessere per il successo scolastico; prevenire forme di ansia e angoscia legate alle difficoltà di accettazione del disturbo ; potenziare abilità cognitive funzionali all'apprendimento; favorire l'integrazione e la socializzazione all'interno della classe; superare difficoltà legate all'acquisizione delle competenze; raggiungere gli obiettivi minimi relativi alla programmazione di classe.
DESTINATATI	Alunni DSA della classe V di Baia centro.
TEMPO	Novembre-Giugno

CAPITOLO VIII

LA VALUTAZIONE

La valutazione scolastica costituisce una fase fondamentale del processo di formazione in quanto offre agli insegnanti informazioni decisive per migliorare il processo di insegnamento e di apprendimento per formulare i percorsi formativi sulla base delle caratteristiche cognitive, affettive e motivazionali di ogni alunno.

Per rendere la valutazione più efficace è necessario che nella scuola siano presenti ed adoperate varie "forme" di valutazione: la valutazione diagnostica, la valutazione formativa, la valutazione sommativa, la valutazione orientativa.

La valutazione diagnostica, è mirata a rilevare la reale preparazione degli alunni in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche. Rientrano in questa valutazione i “ test di ingresso”, che vengono proposti per le classi che iniziano un nuovo ordine di scuola (classi prime della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria di 1° grado) o per accertare il livello di mantenimento, dopo la lunga pausa delle vacanze estive, delle conoscenze e competenze dell’anno scolastico precedente che costituiscono i prerequisiti per il nuovo anno scolastico. La nostra scuola abitua i ragazzi per i test scolastici e lavorativi.

La valutazione formativa, si compie in itinere per rilevare, non solo, come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze, ma anche per accertarsi della preparazione, delle esigenze e delle caratteristiche degli alunni. gli alunni.

Molto utili a questo scopo sono la conversazione orientata, brevi interrogazioni orali, il pensiero ad alta voce con cui l’alunno esplicita il proprio modo di ragionare e le strategie che utilizza, le prove oggettive (soprattutto a scelta multipla), il sistematico controllo delle attività effettuate a scuola e dei compiti a casa.

La tipologia delle prove di valutazione formativa varia, naturalmente, anche in rapporto alla struttura epistemologica delle discipline e all’approccio psicopedagogico di riferimento.

La valutazione sommativa, si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento. Tale valutazione ha anche una funzione formativa perchè consente di avere l’ultimo dato sull’apprendimento degli allievi e di fornirgli dei feed-back sul livello delle loro prestazioni.

Permette di correggere eventuali errori, di effettuare ulteriori interventi didattici prima di passare ad un altro ambito di contenuti. Per questo motivo esse vanno corrette e “restituite” il più velocemente possibile agli alunni ed i risultati devono essere comunicati ai genitori. Si utilizzano nella prova sommativa sia quesiti di tipo oggettivo (scelta multipla, corrispondenze, vero-falso, ecc.), sia quesiti semistrutturati (domande strutturate, saggio breve, ecc.) che permettono di rilevare gli obiettivi cognitivi di più alto livello: elaborazione, creatività, ecc.

Le prove sommative devono essere elaborate in maniera che prevedano difficoltà crescenti, quindi quesiti “facili” accessibili agli alunni in difficoltà e altri “difficili” che possano stimolare e mettere alla prova gli alunni più competenti. Per gli alunni diversamente abili e con DSA le verifiche devono essere corrispondenti a quanto è stato stabilito nella stesura dei PEI e dei PDP. Quindi le loro verifiche devono valutare gli obiettivi personalizzati, devono essere individualizzate anche per quanto riguarda le modalità, i tempi di esecuzione e l’attribuzione delle valutazioni. Anche per gli alunni in fase di alfabetizzazione o per quelli in difficile situazione di apprendimento (anche se

non certificati) si devono effettuare verifiche adeguate ai loro Piani di Studio Personalizzati.

La valutazione orientativa, infine, ha la funzione di acquisire elementi utili ad indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità per cui deve considerare oltre al criterio della riuscita scolastica anche fattori che possono essere determinati nella riuscita nei successivi indirizzi scolastici. Tali fattori sono rappresentati dalle caratteristiche relative alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale: stili cognitivi; tipo di intelligenza; tratti temperamentali; interessi e valori dominanti; abilità extrascolastiche; atteggiamenti verso sé e gli altri e lo studio; rapporti familiari e sociali. Questo tipo di valutazione comporta anche l'uso di strumenti come i questionari e le interviste.

La Scuola a conclusione del primo ciclo d'Istruzione ha stilato un vademecum per rendere più agevole e corretto lo svolgimento degli esami di Stato del primo ciclo di Istruzione.

I punti salienti del documento possono essere così sintetizzati:

Prova scritta

1. Requisiti per l'ammissione all'esame, DPR 122/99 n. 14;
2. Frequenza, DPR 122/99 n. 14, art. 2 della CM n.49 del 20/05/10;
3. Giudizio di non ammissione all'esame, CM n.49 del 20/05/10;
4. Giudizio di idoneità, art. 2 CM n.49 del 20/05/10;
5. Prova Nazionale (Invalsi), art 1 CM 06/08/2014;
6. Criteri essenziali per il colloquio, CM n.49 del 20/05/2010 e CM n. 46 del 26/05/2011.

Colloquio orale

1. C.M. n.49 del 20/05/2010 e alla C.M. n.46 del 24/05/2011

Per l'attribuzione della lode:

1. C.M. n.49 del 20/05/2010 e C.M. n. 46 del 26/05/2011.

Per gli alunni con disabilità e con difficoltà specifiche la Commissione d'esame considererà l'art 16 della L104/92; art. 3 comma 3 dell' O.M. 80/95 ; CMn.32 del 14/03/08 prot. N.2929; Legge n.137 del 01/09/08 e del 30/10/08 n. 169.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione

Per gli alunni stranieri si considereranno: prot. N.24 del 01/03/06; CM n. 28 del 15/03/07 e del 31/05/07 (integrazione); CM n. 28 prot. 2613 del 15/03/07; CM n. 32 del 14/03/08.

CAPITOLO IX

LA DOCUMENTAZIONE

9.1 Documentare per comunicare

Per gli operatori scolastici la documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza per le risorse che essa attiva.

Infatti:

- ✓ La messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione

consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce.

- ✓ I materiali messi a disposizione sono un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi per la progettazione dell'attività didattica.
- ✓ La documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola ed esplicitarne l'identità, anche, verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare.

Nasce, quindi, la necessità di comunicare, costantemente, il lavoro prodotto mediante la documentazione, affinché la semplice informazioni si trasformi in risorsa e "sapere collettivo".

Documentare a scuola significa divulgare le informazioni utili per nuovi lavori, per ampliarli e attualizzarli.

Nasce la necessità di:

- ✓ Prevedere la documentazione già nel progetto del lavoro.
- ✓ Rendere leggibili i percorsi a tutti.
- ✓ Commentare adeguatamente le varie fasi del lavoro, per un proficuo utilizzo dell'informazione stessa.
- ✓ Conoscere gli strumenti utilizzati nella pratica didattica documentata.
- ✓ Mostrare i prodotti del lavoro degli alunni, in modo che esprimano il "vissuto", i progressi, ma anche gli errori e le modalità con cui l'insegnante e i ragazzi stessi hanno tradotto il percorso
- ✓ Documentare anche gli aspetti negativi del percorso per capire i punti deboli da migliorare, così, il prossimo lavoro.
- ✓ Presentare le verifiche parziali e finali.

La divulgazione della documentazione deve essere presentata con supporto multimediale perché:

- ✓ È straordinariamente efficace nella presentazione dei vari percorsi dentro e fuori la scuola.
- ✓ Impone, nel momento in cui la si elabora, una nuova riflessione sul percorso e quindi rappresenta un ulteriore approfondimento sul percorso stesso.
- ✓ Occupa poco spazio.
- ✓ Si riproduce facilmente e con poca spesa.

9.2 CRITERI PER DOCUMENTARE

Ogni documentazione dovrà contenere:

- Una descrizione del percorso.
- Documenti delle attività svolte.
- Annotazioni dell'insegnante in itinere, in riferimento a precise attività indicate.
- Verifiche dell'insegnante con precisi riferimenti a documenti.

Ogni documentazione dovrà cercare di essere di facile lettura, semplice, schematica.

9.3 STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE

- Registro personale digitale per documentare l'attività didattica e riportare le valutazioni relative alle verifiche effettuate.
- Registro dei verbali del C.d.D., contenente la verbalizzazione delle decisioni assunte in sede di Collegio da tutti i Docenti della Scuola, come riferimento fondamentale per l'impostazione dell'intera attività didattica.
- Registro dei verbali del C.d.C., che documenti le attività e le osservazioni, gli interventi e le loro modalità attuative in riferimento alle realtà delle singole classi.
- Registro di classe digitale, nel quale vengono annotate le attività svolte e gli argomenti trattati, le assenze ed altre eventuali annotazioni.
- Fascicolo personale dell'alunno, che, oltre ai dati amministrativi, raccolga ogni elemento di conoscenza dell'alunno e della sua esperienza scolastica, acquisito anche in collaborazione con la famiglia.
- Registro digitale per gli avvisi al personale scolastico e agli studenti. (www.icalvignano.gov.it)
- Registro delle attività extra curriculari.

CAPITOLO X

LA SCUOLA E LA COMUNICAZIONE

La Scuola fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni tra tutto il personale che vi opera, per cui, l'obiettivo prioritario è quello di perseguire una comunicazione efficace, trasparente, partecipativa e collaborativa fra docenti, docenti e dirigente, docenti e genitori, scuola e territorio.

L'agire comunicativo, affidabile e coerente, si realizza attraverso:

- La comunicazione verbale (COSA SI DICE)
- La realizzazione dei prodotti (COSA SI PRODUCE)
- Il contenuto che viene comunicato (COME SI FA)

- La realizzazione di materiale, la tenuta degli arredi e degli ambienti, (COSA SI MOSTRA).

10.1 La comunicazione interna

Per facilitare la comunicazione interna la scuola si serve di spazi e strumenti disponibili:

- Emanazione di note scritte, brochure, circolari da consultare sul sito (www.icalvignano.gov.it).
- Sportello d'ascolto.
- Affissione agli Albi della scuola di circolari, brochure, comunicati.
- Incontri interpersonali.

Ogni forma di comunicazione sarà curata dalle figure specifiche: FF.SS., DSGA, referenti progetto.

Altro modo di informare il personale interno è la conservazione presso le sale docenti di alcuni documenti di particolare importanza:

- Documento di Prevenzione e Sicurezza.
- Piano annuale delle attività e relativo calendario.
- Regolamento d'Istituto.
- Regolamento visite e viaggi di istruzione.
- Orario di servizio.
- Eventuali altri documenti elaborati da strutture sottocollegiali (Commissioni, Dipartimenti).

Altro materiale che dovrà essere conservato sono i verbali delle commissioni, gruppi, dipartimenti. La responsabilità della divulgazione dell'informazione è del docente referente del progetto, del settore ,dell' area. Sarà cura del DS comunque trascrivere i compiti dei docenti incaricati.

10.2 La comunicazione esterna

Ad inizio anno scolastico, il Dirigente Scolastico invita i genitori ad assemblee convocate per classi parallele in tutte le sedi, al fine di rendere nota l'informativa riguardante la strutturazione dell'Offerta Formativa, il Regolamento d'Istituto e le eventuali indicazioni da tener presente per una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, accettando e raccogliendo, con intelligenza, suggerimenti e proposte.

Per la comunicazione, nel corso dell'anno scolastico sono previsti i seguenti canali:

- Lettere di comunicazione.

- Incontri personali durante le ore di ricevimento secondo un calendario stabilito.
- Invio di posta ordinaria e raccomandata.
- Utilizzo del telefono per casi particolari.
- Sito scolastico e e- mail

Gli Uffici Amministrativi ricevono il pubblico secondo le disposizioni indicate nel Piano di lavoro del personale ATA.

I docenti sono tenuti alla comunicazione con le famiglie secondo quanto stabilito nel piano annuale delle attività, nelle convocazioni generali e nelle ore di ricevimento

I soggetti esterni con i quali la Scuola si rapporta sono le famiglie e tutti coloro che, sul territorio, contribuiscono alla formazione della domanda d'istruzione e possono rappresentare, per l'Istituzione Scolastica, una risorsa: Enti culturali, Associazioni professionali, Imprese.

Con le famiglie i docenti comunicano attraverso incontri personali, secondo quanto stabilito nel piano annuale delle attività.

Con il territorio, la Scuola:

- Attiva canali e costruisce rapporti attraverso i docenti delegati.
- Richiede la partecipazione o attiva progetti provenienti dall'esterno in sintonia con i propri obiettivi formativi.
- Acquisisce informazioni da Centri, Associazioni e Consulenti esterni per le proprie attività di orientamento.

“Sito web”: www.icalvignano.gov.it **E-Mail:** ceic868009@istruzione.it.

Il sito è un prezioso alleato di docenti e studenti per l'impulso motivazionale che offre alla conquista di competenze informative e informatiche e per l'apprendimento nel suo insieme. L'obiettivo primario del sito è quello di garantire la visibilità delle attività realizzate all'interno dell'istituto e di mettere in circolo materiali prodotti dagli studenti, attività sportive e ricreative, uscite didattiche e così via. Il sito web della scuola ospita un albo pretorio nel quale sono pubblicate le comunicazioni istituzionali come circolari e bandi di concorso ma, in seguito, anche orari scolastici, orari di ricevimento dei docenti, comunicazioni scuola-famiglia. Inoltre, nel sito web vi è anche un'area dedicata unicamente ai docenti e al personale ATA i quali, previo inserimento possono consultare e scaricare tutta la modulistica, gli avvisi e i documenti relativi alla loro figura professionale; è anche presente una galleria fotografica dove vengono pubblicate le foto degli eventi salienti dell'anno scolastico. Oltre a svolgere queste funzioni per così dire “di servizio”, il sito approfondisce e testimonia il rapporto della scuola con il territorio cui appartiene: la storia, la tradizione locale, il patrimonio ambientale e culturale, la vita

sociale nella quale è inserita. Sono presenti link a siti di altre istituzioni e, in seguito, sarà anche possibile immettere proposte tematiche e programmatiche di ricerca, permettendo alla scuola di diventare soggetto attivo in questo processo.

Criteri di gestione

L'utilizzazione delle risorse risponderà a criteri che traducano concretamente i principi di:

- 1. uguaglianza delle opportunità;**
- 2. economicità**, come positivo rapporto tra le risorse impegnate (costi) ed i benefici prodotti;
- 3. efficienza**, come capacità di impegnare nel modo più razionale e funzionale le risorse impegnate, in direzione degli obiettivi fissati;
- 4. efficacia**, come capacità di produrre pienamente gli effetti desiderati.

Si preferiranno gli strumenti operativi che favoriscano la partecipazione degli alunni e delle famiglie alla vita della scuola e le iniziative capaci di promuovere e diffondere la conoscenza del territori

CAPITOLO XI

SCUOLA E COLLABORAZIONE

11.1 COLLABORAZIONI E RETI

L'ART, 7 del Regolamento sull'autonomia (DPR 275 8/3/99) fa riferimento alle Reti e agli ambiti in cui possono esserci applicazioni all'interno delle scuole e con altri soggetti che vengono tra loro collegati. Gli ambiti di cui parla l'art 7 si riferiscono alla didattica, alla ricerca, alla sperimentazione, all'acquisto di beni e servizi.

Il nostro Istituto, facendo tesoro dell'art. 7, considerando il P.O.F e in vista della realizzazione del P.T.O.F, opera in modo attivo e funzionale con il territorio, gli Enti Locali e le varie Istituzioni; è attento alle richieste culturali e professionali, è aperto a cogliere le risorse e le opportunità che da esso provengono.

In questa ottica, la Scuola, inserita nel progetto "scuola in rete" ha rafforzato un'intesa e una collaborazione con alcuni Istituti Comprensivi del territorio, sia per una didattica innovativa sia per assicurare una continuità verticale nella costruzione del curriculum sia per orientamento gli allievi in uscita alla fine del percorso scolastico.

La responsabile dell'area, Insegnante Di Martino Anna, per il suo operato, la sua disponibilità e per le sue competenze, è stata nominata Membro del Comitato Tecnico Scientifico per il Centro territoriale di supporto (CTS). La docente è referente per la Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria a livello provinciale.

All'interno della Rete, l'ICA lavora mediante progetti.

Essi sono:

1. “ **Scuola...Territorio...Futuro**”. L’ICA, capofila, collabora con Comuni, Associazioni culturali, Proloco.
2. “**Insieme per l’inclusione**”. 13 sono le Scuole partecipanti , Sessa Aurunca capofila.
3. “**Accordo palestra**”. Collaborazione tra l’ICA e il Liceo delle Scienze Umane di Alvignano, s.s. del Liceo Giannone.
4. “**Rinnovo della rete Gioco sport**”. Collaborazione tra l’ICA e l’IC di Caiazzo.
5. “**Bse per l’inclusione**”. ICA capofila.
6. “ **In rete per il Matese**”. 14 sono le Scuole partecipanti.

11.2 COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l’elaborazione di strategie d’intervento sempre più efficaci e per la condivisione di scelte.

Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all’interno degli organismi istituzionali: Consiglio d’Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe, Assemblee dei genitori. I docenti comunicano con le famiglie, oltre che nel corso dei colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale, anche durante incontri individuali.

Ogni alunno è provvisto di un libretto per giustificare le assenze, richiedere permessi di uscita anticipata o entrata in ritardo; sarà cura dei genitori controllare periodicamente tale libretto al fine di avere una situazione aggiornata circa la frequenza scolastica dei figli.

CAPITOLO XII

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

12.1 VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite e viaggi d'istruzione e connesse attività sportive.

I viaggi d'istruzione, previsti e programmati nei Consigli di classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero;
- sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa;
- favorire gli scambi culturali con istituzioni scolastiche europee;
- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo-classe e migliorare la relazione con i docenti.

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione, compresi quelli connessi ad attività sportive, sono inseriti in una precisa programmazione didattica e culturale, predisposta all'inizio dell'anno scolastico nell'ambito di uno specifico progetto e regolamentato da un preciso protocollo stabilito dal Consiglio di Istituto.

Infatti, i docenti consci del valore formativo delle realtà esterne all'aula scolastica e allo scopo di garantire all'allievo gli opportuni stimoli culturali, la sistemazione delle conoscenze e le esperienze educative, articoleranno il prima e il dopo di ogni uscita didattica nelle seguenti quattro fasi :

- Introduzione di stimoli che anticipino strutture e percezioni di quanto si andrà a visitare.
- Suddivisione del gruppo dei ragazzi, in sottogruppi con compiti specifici di osservazione e di raccolta di documentazione.
- Utilizzo e integrazione del materiale raccolto.
- Valutazione del comportamento.

I viaggi d'istruzione, inoltre, sono finalizzati all'educazione di un turismo intelligente, dove momenti ricreativi e di socializzazione si fondono insieme per una crescita culturale.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione vanno deliberati tenendo conto dello svolgimento dell'insegnamento curricolare e sono proposti dai docenti della classe, sulla base delle indicazioni e delle scelte del Collegio dei Docenti.

CAPITOLO XIII

LE NORME PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GESTIONE

13.1 LINEE DI INDIRIZZO DEL D.S.

Il D.S. visto l'escursus legislativo che ha caratterizzato la Scuola (Lg.n.59 del 1997 sull'autonomia, DPR 275/1999, il D,Lg 165/01) e considerato la legge 107/15 (art. 1 cc 3,7,10-16,56-58 e 124) ha emanato le "Linee di indirizzo" o "Linee guida (Prot. n. 3843 del 3/10/2015) per la stesura del PTOF, con valenza triennale.

13.2 I dipartimenti

I Dipartimenti sono organi collegiali formati da docenti appartenenti alla stessa disciplina o area disciplinare., preposti per prendere decisioni circa la didattica.

I compiti da svolgere sono:

- ✓ Concordare scelte comuni inerenti il valore formativo e didattico .
- ✓ Programmare le attività di formazione-aggiornamento.
- ✓ Comunicare ai colleghi le iniziative proposte da Enti esterni ed associazioni.
- ✓ Programmare le attività extracurricolare.
- ✓ Definire gli standard di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze).

13.3 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Si riunisce in orari non coincidenti con quelli di lezione secondo un calendario definito ad inizio anno scolastico sulla base della delibera in merito alle attività funzionali all'insegnamento, quando il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il Collegio dei docenti:

- **DELIBERA** il POF, la progettazione educativo – didattica, l'adozione dei libri di testo, le iniziative di sperimentazioni, le aree di intervento prioritarie cui assegnare le FS o i referenti, i viaggi di istruzione
- **PROPONE** al Dirigente Scolastico i criteri per la formazione e la composizione delle classi, iniziative di aggiornamento per i docenti, le attività prioritarie per la ripartizione del fondo dell'Istituzione scolastica
- **VALUTA** l'attività didattica per verificarne l'efficacia
- **ELEGGE** i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto, i docenti che costituiscono il Comitato di Valutazione del personale insegnante e le Funzioni Strumentali, i docenti Coordinatori.

Il Collegio dei docenti si occupa delle decisioni didattico-educative:

- Progettazione elaborate secondo quanto previsto dalla indicazioni
- Flessibilità oraria per le classi di nuova formazione
- Implementazioni dell'attività informatiche
- Realizzazioni di attività laboratori ali per gruppi di alunni/alunne anche di classi diverse
- Organizzazione di attività opzionali
- Attivazione di progetti legati all'educazione alla Convivenza Civile

13.4 IL CONSIGLIO DI CLASSE

IL CONSIGLIO DI CLASSE È COSTITUITO DAL DIRIGENTE, DAI DOCENTI DI OGNI SINGOLA CLASSE E DA QUATTRO RAPPRESENTANTI ELETTI DAI GENITORI DEGLI ALUNNI ISCRITTI.

Il Consiglio di classe deve in particolare assolvere i seguenti compiti:

- **prevedere** il programma generali dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico e nei singoli periodi di esso (tenendo ovviamente conto della programmazione dell'azione educativa formulata dal Collegio docenti)
- **controllare** periodicamente ciò che è stato fatto e i risultati ottenuti.

Il Consiglio di classe è organo di coordinamento, di contatto reciproco e di rapporto delle attività dei singoli docenti, attività che deve intendersi ed attuarsi come individuale e comunitaria insieme, essendo ciascun insegnante non solo educatore, ma coeducatore dei propri alunni.

Ogni docente della classe deve, per suo conto, preparare il proprio programma annuale relativo alla materia o alle materie di insegnamento affidategli e ripartirlo per periodi mensili. Tale piano va poi discusso e ordinato con i piani di lavoro personali di tutti gli altri insegnanti durante il consiglio di classe, in modo da determinare un piano unitario per tutte le discipline impartite nella classe, piano che sarà riferito all'intero anno scolastico e ripartito in corrispondenza alla periodicità stabilita per le sedute del Consiglio.

In particolare il Consiglio di classe, attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica, deve individuare le effettive esigenze di ciascun alunno, nella diversità del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza, ed organizzare attività didattiche e piani formativi personalizzati (C.M.22 gennaio 1985 n.33).

I Dirigenti hanno la facoltà di devolvere il lavoro di coordinamento tra le attività dei docenti della classe ad un coordinatore.

13.5 LA GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio di Circolo elegge al proprio interno una Giunta esecutiva composta da un docente, due genitori, un non docente. Della Giunta fanno parte il Dirigente Scolastico che la presiede e il DSGA che svolge la funzione di segretario della Giunta stessa. La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso e ne formula l'ordine del giorno, con eventuali proposte avanzate nel frattempo dagli Organi Collegiali. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto.

13.6 IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

È un organo di durata triennale composto da personale docente, personale ATA, genitori. Il Dirigente scolastico ne fa parte di diritto, le altre componenti vengono elette. È presieduto da un rappresentante dei genitori ed elegge al proprio interno una Giunta Esecutiva. La composizione ed i compiti del Consiglio

di Istituto sono quelli previsti dalla legge; nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio docenti, ha compiti di indirizzo e programmazione delle attività dell'Istituzione scolastica.

Esso in particolare, su proposta del Dirigente Scolastico:

- ✓ Adotta il Piano dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali e alle contabilità rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili
- ✓ Delibera il Programma Annuale del Circolo e il Conto Consuntivo
- ✓ Adotta il Regolamento d'Istituto
- ✓ Delibera l'acquisto e rinnovo attrezzature e sussidi didattici
- ✓ Indica i criteri per l'accettazione e la rinuncia delle donazioni
- ✓ Delibera l'adesione a reti di scuole e consorzi finalizzati a migliorare l'offerta formativa
- ✓ Delibera la partecipazione ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici e privati mediante stesura di progetto finalizzato a migliorare l'offerta formativa coerenti con il POF e senza oneri a carico dell'Amministrazione
- ✓ Indica i criteri per l'accettazione dei contratti di sponsorizzazione.

I componenti sono:

- ✓ I genitori,
- ✓ I docenti,
- ✓ Il personale ATA.
- ✓

13.7 I GENITORI E IL CONSIGLIO DI CLASSE

I genitori rappresentanti di classe, costituiscono il punto di riferimento per tutti i genitori, hanno il compito di:

- ✓ Esprimere proposte per la formazione e composizione delle sezioni e classi, per la formulazione dell'orario di funzionamento delle scuole e dell'orario delle lezioni;
- ✓ Formulare proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione alla verifica dell'andamento complessivo dell'attività didattica, agli adeguamenti,

- al programma di lavoro didattico, all'agevolazione dei rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni
- ✓ Formulare proposte in merito ad attività scolastiche integrative, a visite guidate, a viaggi di istruzione
 - ✓ Esprimere parere sui libri di testo che gli insegnanti propongono per l'adozione.

13.8 I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per quanto riguarda la formazione delle classi, il Collegio dei Docenti ha ritenuto opportuno tenere conto dei seguenti criteri, deliberati anche dal Consiglio d'Istituto:

Per l'Infanzia:

- ✓ omogeneità temporale, laddove possibile;
- ✓ inserimento degli allievi, secondo la viciniorità ai plessi;
- ✓ attenta analisi dei singoli casi, soprattutto se in presenza di allievi difficili o certificati.

Per la Primaria:

- ✓ equilibrio nella distribuzione eterogenea;
- ✓ attenta analisi dei singoli casi, soprattutto se in presenza di allievi difficili o certificati.

Per la Secondaria di primo grado:

- ✓ equilibrio nella distribuzione eterogenea;
- ✓ attenta analisi dei singoli casi, soprattutto se in presenza di allievi difficili o certificati.
- ✓ continuità, ove possibile;
- ✓ a compimento di un ciclo, su istanza del docente, si può eventualmente ottenere il cambio di sezione e di classi su richiesta degli stessi;
- ✓ graduatoria di Istituto;

- ✓ eventuali esigenze specifiche vagliate dal Dirigente Scolastico;
- ✓ consuetudine di assegnare alle classi prime le insegnanti uscenti dalle classi quinte della Primaria o terze della secondaria, laddove possibile, così come per le sezioni dell'Infanzia.

CAPITOLO XIV

I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA SCUOLA

UN RICHIAMO ALLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi della scuola, regolamentata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/95, nasce all'interno di un vasto movimento di rinnovamento della Pubblica Amministrazione che risponde all'esigenza di modernizzare la gestione di tutti i servizi pubblici. E' il documento con il quale la Scuola socializza agli utenti la sua azione.

Essa è stata elaborata da una Commissione delegata dal Collegio docenti, approvata in sede di Consiglio di Istituto dopo essere stata discussa e valutata dagli organi collegiali dell' Istituzione Scolastica, responsabile della pubblicizzazione e dell'attuazione di quanto scritto.

14.1 I PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei Servizi si ispira ai seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art.3: E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o gli altri mezzi di diffusione.

Art.30: E' dovere dei genitori mantenere, istruire, educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

Art.33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per

tutti gli ordini e Gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato.

Art.34: La scuola è aperta a tutti.

- **Uguaglianza** Gli elementi di diversità sessuale, sociale, religiosa, culturale, etnica sono fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto. La scuola crea condizioni di non discriminazione fin dal momento della formazione classi, che sono eterogenee per livello al loro interno, omogenee fra di loro ed equilibrate nel rapporto tra maschi e femmine. La dotazione di risorse economiche, sia statali che degli Enti Locali, permette di colmare in parte situazioni di svantaggio socio-economico e di soddisfare in una certa misura altre esigenze della scuola con modalità proposte dai Consigli di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio dei Docenti in relazione alle necessità esistenti.
- **Regolarità del servizio** La scuola garantisce in ogni momento, attraverso l'azione di docenti e personale ausiliario, la vigilanza sugli studenti (v. Regolamento) e la continuità del servizio. In caso di assenza dei docenti, ove non sia possibile nominare un supplente, vengono utilizzati insegnanti con ore a disposizione o disponibili ad effettuare ore eccedenti. Nel caso queste non siano sufficienti per fare fronte alle necessità, gli alunni suddivisi in piccoli gruppi, sono inseriti nelle altre classi per il tempo strettamente necessario oppure, raggruppati con altre classi e sempre sotto la vigilanza del personale scolastico, saranno impegnati in attività extracurricolari come visione di film di argomento didattico. In caso di interruzioni del servizio legate a iniziative sindacali, le famiglie vengono avvisate con congruo anticipo della modifica dell'orario.
- **Accoglienza e integrazione** La scuola garantisce un clima sereno che scaturisce dalle modalità con cui si svolgono i rapporti tra i soggetti e dalla capacità di interazione dei singoli e dei gruppi. In tale clima ciascuno dovrà sentirsi accolto e stimolato a scoprire nuove relazioni, ad esprimere al meglio la propria ricchezza per conseguire la massima espressione di sé.
Ai fini dell'accoglienza, la scuola:
 - Individua percorsi di conoscenza
 - Crea le condizioni per la comunicazione personale

- Determina occasioni di interrelazioni
- Attiva percorsi di conoscenza di persone, di esplorazione di luoghi della scuola, di scoperta di attività.
- Stimola forme di partecipazione.

La scuola integra, promuove e valorizza le differenze, assumendo la socializzazione come momento fondamentale dell'integrazione. Ciò fornisce a ciascun individuo la consapevolezza che la varietà di cultura e di etnia, non costituisce elemento discriminante ma di arricchimento della propria cultura, delle proprie conoscenze e dei propri orizzonti.

La scuola riconosce l'alunno come soggetto portatore di diritti individuali, li rispetta e crea le condizioni perché, ad ogni livello, ciascun componente della scuola li rispetti.

Valorizza, attraverso l'attività didattica, gli interessi e le attitudini di ciascuno; favorisce nell'alunno l'idea che coltivare la propria individualità, nel rispetto di quella degli altri, è un diritto e un dovere verso se stessi, per lo sviluppo di una personalità libera da qualsiasi condizionamenti e quindi unica.

14.2 DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA FREQUENZA

➤ DIRITTO DI SCELTA

La presentazione della scuola avviene mediante incontri con docenti e dirigente scolastico, nel corso dei quali viene presentato il Piano dell'Offerta Formativa e viene distribuito un fascicolo informativo.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, impartita in tutte le classi, possono, come da legislazione vigente, svolgere attività alternative o di studio assistito.

➤ Obbligo scolastico e frequenza

Le attività scolastiche si svolgono nell'arco di 5 e 6 giorni e le attività didattiche si articolano in:

Scuola dell'Infanzia 40 ore settimanali in 5 giorni;

Scuola Primaria 40 ore settimanali in 5 giorni;

Scuola Secondaria di I grado di Alvignano 38 ore (sez. A e B) in 6 giorni. La sezione C in 30 ore in 6 giorni;

Scuola Secondaria di I grado di Baia e Latina 36 ore in 6 giorni;

Scuola Secondaria di I grado di Dragoni 38 ore in 6 giorni.

La presenza degli alunni alle lezioni viene controllata quotidianamente dai docenti che annotano le assenze sul registro di classe. In caso di assenze continuate o irregolari, vengono attivati immediatamente i contatti con le famiglie e, dove necessario, si provvede ad informare i Servizi Sociali per gli studenti che non hanno ancora completato l'obbligo di istruzione.

La scuola si impegna a prevenire la dispersione scolastica attraverso un miglior utilizzo delle proprie risorse, anche operando attraverso i progetti per il successo formativo.

➤ **Partecipazione**

Con l'intento di agevolare tutte le iniziative extrascolastiche con finalità educative e culturali, viene favorito l'utilizzo delle strutture per lo svolgimento di attività ed iniziative promosse da enti locali e associazioni non a fini di lucro, mettendo a disposizione locali scolastici. Tali attività possono essere svolte previa autorizzazione da parte del Consiglio di Istituto e tenendo conto della disponibilità del personale ausiliario o di altro personale incaricato della vigilanza.

➤ **Trasparenza**

L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. Per realizzare una comunicazione immediata, chiara ed efficace verso i suoi interlocutori, vengono adottate le seguenti modalità ed iniziative:

- periodiche assemblee di classe;
- le informazioni vengono date sempre in forma scritta e con controllo della presa visione;
- i verbali delle riunioni e le verifiche degli alunni della scuola media sono depositati in presidenza e sono disponibili per eventuali consultazioni;

- le programmazioni educative-didattiche, possono essere consegnate, su richiesta, ai rappresentanti dei genitori che ne curano la diffusione;
- le valutazioni delle prove orali degli studenti possono essere rese note agli stessi e riportate nel libretto personale per essere controfirmate dai genitori per presa visione; le valutazioni delle prove scritte avverrà al massimo entro 15 giorni dall'espletamento e i risultati saranno comunicati alle famiglie con le stesse modalità delle prove orali.

Il PTOF, la Carta dei Servizi e i più significativi progetti didattici sono visionabili sul sito dell'istituzione scolastica: www.icalvignano.gov.it

L'accesso alla visione dei documenti avviene previa richiesta scritta al dirigente scolastico.

➤ **Efficienza**

Il lavoro scolastico, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si adegua a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità sia nell'organizzazione dei servizi amministrativi, che nell'attività didattica.

La definizione dell'orario deve tenere conto dei seguenti vincoli esterni:

- rapporto equilibrato tra discipline a carattere teorico e quelle di tipo espressivo e operativo;
- razionale suddivisione all'interno della settimana delle ore di una stessa materia;
- mantenimento di un blocco di due ore per la maggior parte delle discipline per facilitare lo svolgimento delle verifiche.

➤ **Libertà di insegnamento e formazione del personale**

La programmazione educativa assicura la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

La libertà di insegnamento è espressione della professionalità docente e riguarda la scelta dei contenuti e della metodologia in funzione degli obiettivi disciplinari, nel rispetto delle strategie educative definite dal Consiglio di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio Docenti. Tutti i docenti che operano nella classe

sono considerati a pieno titolo corresponsabili del processo educativo oltre che contitolari di classe con pari diritti e doveri.

La formazione e l'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile per un servizio di qualità. Annualmente viene approvato dal collegio docenti un piano di aggiornamento che prevede:

- attività di aggiornamento di scuola o consorziato con altre scuole;
- aggiornamento individuale presso enti o istituzioni riconosciuti;
- autoaggiornamento di docenti per aree disciplinari in ambito scolastico;
- autoaggiornamento di singoli docenti.

All'interno del piano di aggiornamento viene privilegiato quello collegiale, perché ritenuto più qualificante e produttivo.

14.3 AREA DIDATTICA

La scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche risponde a criteri di:

- **riconosciuta validità didattica.**

Il collegio dei docenti delibera l'adozione. Nel caso di proposta di acquisto di testi aggiuntivi nel corso dell'anno, sarà determinante il parere dei genitori. I testi sono integrati da attrezzature didattiche diversificate (biblioteca, audiovisivi, sussidi multimediali, dispense, materiale didattico preparato dagli insegnanti).

I compiti e lo studio a casa costituiscono un momento utile e necessario nell'attività scolastica, in quanto:

- **rappresentano** un'occasione di riflessione, verifica e consolidamento delle conoscenze e un momento di assunzione di responsabilità;
- **sono strumento** per l'acquisizione di un metodo di studio;
- **sono oggetto di valutazione.** Sono caratterizzati da gradualità e funzionalità con il lavoro svolto in classe; tendono a promuovere un apprendimento non meccanico.

L'insegnamento è caratterizzato da una pluralità di approcci ai contenuti disciplinari ed interdisciplinari e tiene conto:

- dei diversi ritmi di apprendimento e di approccio di ciascun allievi;
- delle differenze individuali nei modi e nei tempi dell'apprendere.

I consigli di classe sono tenuti a confrontarsi sulle metodologie didattiche e le attività educative al fine di renderle il più omogenee possibile all'interno della scuola.

I rapporti interpersonali docenti-alunni sono basati sulla correttezza, lealtà e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli allievi nelle attività scolastiche viene favorito da stimoli positivi e gratificazioni. Se necessario non sono esclusi i richiami che avranno funzione chiaramente educativa evitando di assumere carattere mortificante o punitivo. I genitori sono tempestivamente informati con modalità definite di volta in volta, sentito il parere del consiglio di classe e della presidenza.

14.4 SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- celerità delle procedure
- trasparenza
- cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza
- tutela della privacy.

Tutti i servizi di segreteria sono informatizzati (Norme di protocollo informatico – Lg. Del 27/11/03 fino al 15/10/2015).

Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti. Durante il periodo scolastico gli uffici funzionano dal lunedì al sabato.

Le iscrizioni vengono effettuate online; in caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a perfezionare l'iscrizione.

Il rilascio dei certificati e delle dichiarazioni di servizio è effettuato entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi, dietro richiesta scritta. I certificati possono essere richiesti, e inviati, per posta, con addebito delle spese postali.

Il personale ausiliario è incaricato della sorveglianza dei locali scolastici, del ricevimento del pubblico e fornisce le prime informazioni all'utenza.

Le comunicazioni scritte sono sempre firmate dal responsabile del procedimento e siglate dall'operatore che ha provveduto alla stesura dell'atto. Il dirigente scolastico riceve il pubblico in orario di servizio, preferibilmente su appuntamento telefonico.

I docenti ricevono i genitori per discutere sull'andamento didattico dei propri figli per un'ora alla settimana definita nell'orario delle lezioni e previo appuntamento concordato telefonicamente o tramite i propri figli. La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico. Le informazioni vengono garantite dal sito web della scuola e dalla esposizione di una apposita bacheca; in essa sono esposti:

- tabella orario di lavoro dei dipendenti
 - organigramma degli organi collegiali
 - organico del personale docente e ATA
 - orario delle lezioni
 - albi Istituto
- tutte le altre informazioni di carattere generale
- calendario scolastico

14.5 CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

Le condizioni di igiene e di sicurezza della scuola garantiscono una permanenza a Scuola confortevole per alunni e personale. Il personale ausiliario si adopera per mantenere la costante igiene dei locali. La Scuola si impegna a sensibilizzare gli Enti Locali al fine di garantire agli alunni la sicurezza.

Nella Scuola, periodicamente, vengono effettuate esercitazioni relative alle procedure di sicurezza (Piano di Evacuazione).

14.6 Procedura dei reclami e valutazione del servizio

I reclami possono essere espressi in forma scritta, via fax, per e-mail, orale e telefonica, devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono, entro breve, essere riformulati per iscritto al Dirigente Scolastico, il quale, dopo aver effettuato ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, con celerità, e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Attraverso l'analisi del monitoraggio il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto verificano l'attività formativa della scuola e mettono a punto eventuali modifiche e interventi migliorativi.

TABELLE

Funzionigramma (Cap. II, pag 4)

CHI	COSA	QUANDO
COORDINATORI	<p>Presiedono le riunioni dei consigli di classe</p> <p>Curano le relazioni interpersonali</p> <p>Mantengono i rapporti con il D.S. e con le famiglie</p> <p>Garantiscono la realizzazione del piano formativo</p> <p>Garantiscono il collegamento con il collegio dei docenti</p> <p>Mantengono i rapporti con le Funzioni strumentali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inizio anno scolastico ▪ Consigli bimestrali ▪ Riunioni con lo staff
GRUPPO DI QUALITA'	<p>Valuta</p> <p>Monitora</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inizio anno scolastico In itinere Fine anno scolastico
<p>COMITATO DI VALUTAZIONE</p> <p>Docenti</p> <p>Genitori</p> <p>CONSIGLIO D'ISTITUTO</p> <p>D.S. Lanna Angelina</p> <p>Genitori</p> <p>Docenti</p> <p>Ata</p> <p>Giunta Esecutiva</p> <p>D.S. Lanna Angelina</p>	<p>Valuta il servizio dei docenti</p> <p>ATA</p> <p>Formazione</p> <p>Il Consiglio d'Istituto è l'organo che si occupa della gestione vera e propria della scuola in campo economico e finanziario. Il CdI è composto dai rappresentanti delle diverse componenti con un numero di rappresentanti variabile a seconda delle dimensioni della scuola.</p>	<p>A richiesta</p> <p>Fine anno di servizio</p> <p>Triennale</p>

<p>DSGA</p> <p>ATA</p> <p>DOCENTI</p> <p>GENITORE</p>	<p>All'interno dell'CdI si formata una Giunta Esecutiva formata dal Preside, dal Coordinatore Amministrativo, da un docente, un genitore, uno studente e un rappresentante del personale ATA. La Giunta ha compiti preparatori ed esecutivi rispetto al CdI: predispone il bilancio, prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere.</p>	<p>Triennale</p>
---	---	-------------------------

Competenze sociali in uscita: capacità esistenziali (Cap. III, pag.3)

INFANZIA	PRIMARIA
Conoscenze dichiarative (sapere):	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere coscienza di sé 2. Riconoscere sé, i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere se stesso: il proprio corpo, i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri stili e ritmi di apprendimento, i propri comportamenti, le dinamiche interiori e il dialogo interno 2. Denominare le principali emozioni
Competenze procedurali (saper fare):	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere le emozioni 2. Discriminare sensazioni di agio e disagio 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Discriminare le proprie emozioni/sensazioni di agio-disagio 2. Riconoscere intensità diverse nelle emozioni 3. Saper discriminare tra emozioni e sentimenti 4. Saper esprimere verbalmente emozioni e sentimenti.
<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare l'autostima 2. Essere consapevole dei propri comportamenti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper attribuire un senso alle proprie emozioni e alla loro espressione 2. Saper esprimere le emozioni con modalità socialmente accettabili. 3. Identificare punti di forza e punti di debolezza e saperli gestire

Capacità euristiche (saper essere):	
<ol style="list-style-type: none"> 3. Incrementare l'autostima 4. Essere consapevole dei propri comportamenti 	<ol style="list-style-type: none"> 4. Saper attribuire un senso alle proprie emozioni e alla loro espressione 5. Saper esprimere le emozioni con modalità socialmente accettabili. 6. Identificare punti di forza e punti di debolezza e saperli gestire

competenze sociali in uscita: capacità relazionali

INFANZIA	PRIMARIA
Conoscenze dichiarative (sapere):	
1. Saper ascoltare e osservare gli altri	1. Riconoscere situazioni di conflitto e individuarne cause e conseguenze 2. Riconoscere la necessità delle regole 3. Conoscere il significato di ascolto
Competenze procedurali (saper fare):	
1. Saper riconoscere atteggiamenti e parole appartenenti alla sfera dell'amicizia e del litigio 2. Rispettare le regole stabilite collettivamente	1. Attivare modalità relazionali positive con compagni e adulti 2. Individuare comportamenti corretti e scorretti 3. Rispettare le regole stabilite collettivamente 4. Interagisce con i compagni secondo modalità stabilite di soluzione dei conflitti 5. Prendere coscienza del gruppo 6. Assumere comportamenti di rispetto per gli altri 7. Riconoscere i bisogni dell'altro 8. Porsi in ascolto attivo 9. Saper accettare punti di vista differenti 10. Esprimere in modo adeguato le proprie idee 11. Saper rispettare il proprio ruolo
Capacità euristiche (saper essere):	
1. Individuare comportamenti corretti e scorretti	1. Migliorare e correggere eventuali inadeguatezze 2. Aiutare chi ha difficoltà ad esprimersi e a partecipare 3. Essere consapevole della visione altrui

competenze sociali in uscita: capacità progettuali

INFANZIA	PRIMARIA
Conoscenze dichiarative (sapere):	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere alcune proprie capacità 2. Conoscere alcuni processi operativi per raggiungere obiettivi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere le proprie capacità, i propri limiti e risorse 2. Conoscere piccoli processi progettuali che lo confermano nella decisione del raggiungere obiettivi
Competenze procedurali (saper fare):	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare insieme ad altri decisioni e soluzioni. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper organizzare la giornata. 2. Saper progettare attività 3. Lavorare per giungere ad una produzione individuale e di
Capacità euristiche (saper essere):	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Condividere decisioni 2. Saper scegliere e decidere. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper attribuirsi incarichi e responsabilità 2. Saper condividere scelte e decisioni 3. Saper attivarsi per raggiungere uno scopo comune 4. Saper valutare il proprio lavoro e quello degli altri in base ai criteri inizialmente esplicitati 5. Saper scegliere e decidere 6. Saper autocontrollarsi per il raggiungimento di uno scopo 7. Saper compiere una scelta sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche 8. Saper decodificare correttamente l'intenzione di messaggi vari

DIMENSIONE CULTURALE (SVILUPPO DELLE COMPETENZE).

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">▪ Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive▪ Sostenere progressive forme di lettura e di interpretazione delle esperienze personali nei contesti di vita di relazione del proprio ambito vitale▪ Maturare atteggiamenti positivi all'impegno e alla partecipazione alla vita della scuola▪ Maturare comportamenti di apertura all'indagine, alla scoperta, alla ricerca | <ul style="list-style-type: none">▪ Valorizzare la propria ed altrui esperienza▪ La corporeità come valore▪ Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza▪ Abituare alla riflessione e al confronto interpersonale▪ La diversità delle persone e delle culture come ricchezza▪ Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale |
|---|--|

Traguardi di apprendimento (Cap. III, par. 3,1; 3.3; 3.4. Pag.31)

		NUCLEI FONDANTI				
		ASCOLTARE E COMPRENDERE	PARLARE	LEGGERE E COMPRENDERE	SCRIVERE	RIFLETTERE SULLA LINGUA
ITALIANO	INFANZIA	Ascolta e comprende la comunicazione verbale nelle sue varie forme (storie, racconti, messaggi e istruzioni)	Utilizza un lessico appropriato e partecipa alle conversazioni Esprime chiaramente i propri bisogni, i propri pensieri e le proprie emozioni e racconta esperienze, eventi e storie	Legge immagini e interpreta messaggi presenti nell'ambiente	Fa ipotesi e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura	
	PRIMARIA	Comprende testi di diverso tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali	Partecipa a scambi comunicativi attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti	Legge e comprende testi di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma	Produce testi legati alle diverse occasioni di scrittura proposte	Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice, si legge o si scrive
	PRIMARIA	scolta e comprende messaggi e testi di diverso tipo, individuandone il senso globale e le informazioni principali e formulando su di essi pareri personali	Partecipa a scambi comunicativi attraverso messaggi chiari e pertinenti, riuscendo a formulare semplici pareri personali, utilizzando un registro il più possibile adeguato alla situazione	Legge con tono di voce espressivo diverse tipologie testuali e ne coglie la struttura, lo scopo e le informazioni utili anche per l'esposizione orale e la memorizzazione	Produce testi legati alle diverse occasioni di scrittura proposte, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli	Riconosce e analizza le diverse strutture e funzioni della lingua
	SECONDARIA	Riconosce, attraverso un ascolto attivo, vari tipi di testo e le analizza individuando informazioni principali, secondarie e del sottotesto	Gestisce l'interazione comunicativa in contesti diversi, padroneggiando gli strumenti espressivi.	Legge in modo scorrevole ed efficace, ricorrendo alle strategie della lettura per trasformare i contenuti in un arricchimento della propria personalità	Scriva testi di tipo diverso pertinenti, coerenti, coesi e corretti nella forma.	Padroneggia gli strumenti linguistici

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE

		NUCLEI FONDANTI				
		ASCOLTARE E COMPRENDERE	LEGGERE E COMPRENDERE	PARLARE E INTERAGIRE	SCRIVERE	CONFRONTARE CULTURE
LINGUA STRANIERA	PRIMARIA	<p>Ascolta, riconosce e comprende parole familiari e semplici espressioni</p> <p>Esegue semplici comandi espressi in lingua</p>	<p>Legge e comprende semplici parole e frasi in L2</p>	<p>Interagisce in modo semplice, ponendo facili domande e/o rispondendo ad esse</p>	<p>Produce parole e semplici frasi in L2</p>	<p>Confronta abitudini e modi di vita di altre culture</p>
	PRIMARIA	<p>Ascolta, riconosce e comprende globalmente messaggi orali e semplici testi in lingua straniera.</p> <p>Esegue semplici consegne e comandi espressi in lingua</p>	<p>Legge e comprende parole e semplici testi scritti in L2</p>	<p>Interagisce in brevi scambi dialogici con frasi ed espressioni di uso frequente.</p>	<p>Produce semplici frasi e messaggi in L2</p>	<p>Individua somiglianze e differenze presenti in altre culture senza avere atteggiamenti di rifiuto.</p>
	SECONDARIA	<p>Comprende messaggi orali in lingua standard su argomenti di vario tipo.</p>	<p>Legge, comprende e individua informazioni in testi di varia tipologia.</p>	<p>Descrive esperienze ed avvenimenti ed interagisce in scambi dialogici, utilizzando lessico, strutture e funzioni linguistiche apprese, cercando di curare intonazione e pronuncia</p>	<p>Produce testi scritti riguardanti esperienze personali e familiari, utilizzando lessico, strutture e funzioni linguistiche apprese</p>	<p>Analizza e spiega somiglianze e differenze presenti in altre culture, senza avere atteggiamenti di rifiuto.</p>

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI	
		ASCOLTARE, COMPRENDERE ED INTERPRETARE	PRODURRE SUONI E CANTI
MUSICA	INFANZIA	Si esprime con il corpo, spontaneamente e in modo guidato, da solo e in gruppo, in base a suoni, rumori, musica e indicazioni varie	Partecipa ad attività di ascolto e produzione musicale, utilizzando voce, corpo ed oggetti
	PRIMARIA	Riconosce gli elementi di base all'interno di un brano musicale, traducendolo con parole e azione motoria	Esegue in gruppo semplici brani vocali e strumentali, curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva
	SECONDARIA	Conosce i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale e interpreta in modo critico opere d'arte musicali storicamente rilevanti	Esegue brani vocali e strumentali di diversi generi e stili

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI	
		CORPO E MOVIMENTO	GIOCO E SPORT
SCIENZE MOTORIE	INFANZIA	<p>Conosce il corpo nella globalità e nelle sue parti, e relative funzioni</p> <p>Compie i movimenti richiesti nelle attività ludiche</p>	Rispetta le regole nello svolgimento delle attività ludiche
	PRIMARIA	Acquisisce consapevolezza di sé, attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi	Partecipa attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, rispettando le regole e manifestando il senso di

		adattare alle variabili spaziali e temporali	responsabilità
	SECONDARIA	Utilizza il linguaggio corporeo- motorio e migliora le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare)	E' capace di rispettare le regole del gioco, e sperimenta i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza attraverso il riconoscimento dell'esercizio di tali valori in contesti diversificati

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI		
		LEGGERE E COMPRENDERE	RAPPRESENTARE	DESCRIVERE
ARTE E IMMAGINE	INFANZIA	Legge e comprende immagini	Usa tecniche e materiali differenti per produrre	Osserva, confronta e descrive immagini
	PRIMARIA	Osserva e descrive, legge e comprende immagini anche di opere d'arte	Produce e rielabora immagini attraverso tecniche, materiali e strumenti diversificati	Conosce e descrive i beni artistico-culturali del proprio territorio
	SECONDARIA	Legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento e di prodotti multimediali, riconoscendone il valore culturale	Realizza elaborati utilizzando le regole e le tecniche del linguaggio visivo, materiale e grafico	Descrive e commenta opere d'arte e beni culturali utilizzando il linguaggio verbale specifico

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI	
		COLLOCARE FATTI NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	ESPORRE
STORIA	INFANZIA	Colloca nel tempo eventi ed esperienze	Racconta temporalmente le fasi di una storia, di un evento, di un'esperienza
	PRIMARIA	Colloca nel tempo fatti ed esperienze, riconoscendo tra loro rapporti di successione e contemporaneità.	Racconta esperienze personali ed altrui, seguendo un ordine logico e cronologico.
	PRIMARIA	Colloca fatti e oggetti nel tempo e nello spazio collegando tra loro eventi storici e caratteristiche geografiche del territorio.	Rielabora in forma scritta e orale, gli argomenti studiati, utilizzando il linguaggio disciplinare
	SECONDARIA	Conosce e utilizza la periodizzazione e la datazione storica, collocando i principali avvenimenti nel tempo e nello spazio, individuando rapporti di causa-effetto	Rielabora con pertinenza e chiarezza le conoscenze storiche acquisite utilizzando il linguaggio specifico . Comprende i problemi fondamentali del presente

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI	
		LOCALIZZARE E RAPPRESENTARE	ESPORRE
GEOGRAFIA	INFANZIA	Colloca correttamente se stesso, oggetti e persone nello spazio	Utilizza verbalmente semplici indicatori topologici
	PRIMARIA	Rappresenta graficamente spazi vissuti e percorsi utilizzando una simbologia convenzionale e non	Riconosce e descrive verbalmente, utilizzando indicatori topologici, gli spostamenti nello spazio vicino e lontano
	PRIMARIA	Si orienta utilizzando in modo appropriato gli indicatori spazio-temporali e le rappresentazioni cartografiche	Esponde le conoscenze utilizzando un Linguaggio specifico
	SECONDARIA	Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, caratterizzandone gli aspetti fisici, storici, economici e culturali	Rielabora consapevolmente le informazioni apprese con il linguaggio tecnico della disciplina

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI		
		NUMERI E CALCOLO	SOLUZIONE DI PROBLEMI	SPAZIO E FIGURE
MATEMATICA	INFANZIA	Classifica, ordina secondo criteri diversi e valuta quantità	Trova e usa strategie per risolvere semplici situazioni problematiche	Utilizza semplici simboli per registrare
	PRIMARIA	Usa il numero per contare, confrontare ordinare quantità e operare	Esplora, rappresenta (con disegni, parole, simboli) e risolve semplici problemi	Riconosce, descrive oggetti, e compie misurazioni convenzionali e non
	PRIMARIA	Padroneggia abilità di calcolo orale e scritto	Risolve problemi, analizzando il testo e individuando dati ed incognite, spiegando a parole il procedimento seguito	Descrive, classifica e opera con figure in base a caratteristiche geometriche
	SECONDARIA	Padroneggia le tecniche e le procedure di calcolo nell'insieme R , anche ricorrendo alla loro rappresentazione in forma grafica	Riconosce, formalizza e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie risolutive più adatte	Riconosce, confronta, disegna (con gli opportuni strumenti) ed analizza figure geometriche, nel piano e nello spazio, individuando varianti, invarianti e relazioni

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI	
		OSSERVARE E SPERIMENTARE	UOMO E AMBIENTE
SCIENZE	INFANZIA	Esplora e scopre la realtà naturale ed artificiale, utilizzando tutti i canali sensoriali	Formula semplici previsioni ed ipotesi
	PRIMARIA	Esplora il mondo attraverso i cinque sensi Osserva, descrive e confronta gli elementi della realtà circostante.	Riconosce i diversi elementi di un ecosistema naturale e non Riconosce la diversità dei viventi
	PRIMARIA	Esplora la realtà, utilizzando le procedure dell'indagine scientifica.	Riconosce e descrive i Principali fenomeni del mondo fisico e biologico Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente sociale e naturale e il proprio corpo.
	SECONDARIA	Organizza l'osservazione di fenomeni naturali, interpretando lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati. Raccoglie dati e descrive semplici fenomeni naturali utilizzando correttamente la terminologia scientifica	Ha una visione organica delle interazioni tra mondo fisico, mondo biologico e comunità umane

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

		NUCLEI FONDANTI	
		OGGETTI E MATERIALI	CLASSIFICAZIONE E RAPPRESENTAZIONE
TECNOLOGIA	INFANZI		
	PRIMARIA	Ordina e classifica corpi in base a proprietà individuate.	Osserva e analizza oggetti, strumenti e macchine d'uso comune utilizzati nell'ambiente, classificandoli in base alle loro funzioni.
	PRIMARIA	Riconosce i materiali di alcuni oggetti di uso comune e ne individua le caratteristiche	Osserva e analizza oggetti, strumenti e macchine d'uso comune utilizzati nell'ambiente classificandoli in base alle loro funzioni.
	SECONDARIA	Analizza, descrive e classifica utensili e macchine in relazione al loro funzionamento e al tipo di energia che richiedono	Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

RELIGIONE		NUCLEI FONDANTI	
		ASCOLTARE E COMPRENDERE	PARLARE
	INFANZIA	Ascolta e comprende semplici brani del Vangelo	Sa esporre semplici racconti biblici e sa apprezzare l'armonia e la bellezza del mondo
	PRIMARIA	Conosce le origini e lo sviluppo del Cristianesimo e delle altre grandi religioni attraverso la lettura di fonti	Riconosce avvenimenti, persone della Chiesa cattolica e sa metterli a confronto con quelli di altre confessioni cristiane

scuola secondaria di primo grado (cap. IV, par.2, pag.42)

Sede	Discipline	Tempo ordinario	TEMPO PROLUNGATO
		Antimeridiano	Antimeridiano e pomeridiano
Alvignano e Dragoni	Italiano	6+1	6+1+4
	Lingua inglese	3	3
	Lingua francese	2	2
	Musica	2	2
	Arte e immagine	2	2
	Educazione Fisica	2	2
	Storia	2	2
	Geografia	1	1
	Matematica	4	4+2

	Scienze naturali	2	2
	Tecnologia	2	2
	Religione	1	1
Totale ore		30	38 (36+2 mensa)

Sede	Discipline	Tempo ordinario Antimeridiano	TEMPO PROLUNGATO Antimeridiano e pomeridiano
Baia e Latina	Italiano	9	6+2
	Lingua inglese	3	3
	Lingua francese	2	2
	Musica	2	2
	Arte e immagine	2	2
	Educazione Fisica	2	2
	Storia	2	2
	Geografia	1	2
	Matematica	4	4+2
	Scienze naturali	2	2
	Tecnologia	2	2
	Religione	1	1
Totale ore		30	36 (34+2 mensa)

CORRISPONDENZA VOTO/GIUDIZIO

CAP.VIII, PAG,62

<i>VOTO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
10	Eccellente
9	Ottimo
8	Distinto
7	Buono
6	Sufficiente
5	Non Sufficiente
3/4	Gravemente insufficiente

GRIGLIA PER ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento viene attribuito dall'intero consiglio di classe riunito per gli scrutini secondo i seguenti principi:

Frequenza e puntualità

Rispetto del Regolamento d'Istituto

Collaborazione con docenti e compagni

Frequenza assidua, interesse costante, partecipazione attiva e responsabile alle lezioni, autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, interazione efficace e costruttiva nel gruppo classe all'interno del quale è leader trainante; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'istituto, delle norme di sicurezza.	10
Frequenza continua, interesse e partecipazione attiva alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto, educato e collaborativo nel gruppo classe all'interno del quale svolge un ruolo positivo; adeguato rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, coscienzioso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'istituto, delle norme di sicurezza	9
Frequenza regolare, buona attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, normale svolgimento dei compiti assegnati, comportamento corretto ed educato, buona socializzazione e partecipazione costante al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica	8
Frequenza regolare, partecipazione adeguata alle attività scolastiche e alle lezioni, comportamento corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, buona socializzazione e collaborazione all'interno della classe, osservazione discreta del regolamento scolastico.	7
Frequenza sufficientemente regolare. Episodi di inosservanza del regolamento interno, interesse e partecipazione settoriale alle attività scolastiche, rapporti limitati e comportamento alterno verso compagni e personale scolastico, socializzazione essenziale e alterna collaborazione nel gruppo classe.	6
Frequenza saltuaria, episodi di inosservanza del regolamento interno, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici verso compagni e personale scolastico, comportamento scorretto, bassissima socializzazione e funzione negativa all'interno gruppo classe.	< 6

GRIGLIA di VALUTAZIONE: STRUMENTO MUSICALE

VOTO	Comprensione ed uso del codice musicale Corrispondenza segno-gesto-suono; lettura ritmica	Abilità tecnico-strumentale Impostazione generale, produzione del suono, controllo tecnico e intonazione	Esecuzione musicale e capacità espressiva Livello di padronanza della pagina musicale e autocontrollo tecnico-emotivo	Interazione e collaborazione nella pratica della musica d'insieme
9-10	completa, interiorizzata, autonoma	completa, sicura	autonoma, personalizzata	attiva, collaborativa, propositiva
8	completa	completa	autonoma	Attiva, collaborativa
7	congrua	adeguata	corretta	attiva
6	essenziale	accettabile	superficiale	superficiale
5	lacunosa	non adeguata	frammentaria	passiva
4 - 3	gravemente lacunosa	inconsistente	insufficiente	si rifiuta

